

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	11/05/2018	p. 34	"Mai soli" e fine vita con scienza e amore Esperti a confronto		1
Giornale Di Vicenza	12/05/2018	p. 36	Clown e solidarietà alla passeggiata per studenti e famiglie		2
Giornale Di Vicenza	09/05/2018	p. 21	Conferenza dell'Auser a palazzo Cordellina		3
Corriere Veneto Vi	17/05/2018	p. 8	La Fidas cerca donatori tra gli immigrati		4
Corriere Veneto	16/05/2018	p. 9	Mezzo milione ai centri arti-violenza		5
Giornale Di Vicenza	15/05/2018	p. 22	Sessualità e gravidanza nelle malattie reumatiche		6
Giornale Di Vicenza	12/05/2018	p. 44	Tumori infantili 150 mila euro donati alla ricerca	Isabella Bertozzo	7
Giornale Di Vicenza	12/05/2018	p. 45	Aspiranti donatori In sessanta alla Fidas		8
Giornale Di Vicenza	14/05/2018	p. 40	Aurora realizza i sogni dei bimbi malati di tumore		9
Giornale Di Vicenza	10/05/2018	p. 37	Con "Tracce" il volontariato unisce le forze ed è in rete	Caterina Zarpellon	10
Giornale Di Vicenza	15/05/2018	p. 26	Il Comune può "assumere" volontari	Antonella Fadda	11
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 18	La protezione civile a scuola di navigazione		13
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 28	Record di iscritti all'Aldo "Gemellati" per il dono	Giulia Armeni	14
Giornale Di Vicenza	15/05/2018	p. 1-33	Il Comune lancia gli ecobonus Buoni spesa a chi fa volontariato	Matteo Pieropan	15
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 19	La Fidas compie sessant'anni «Le nuove leve non bastano»	Federico Murzio	17
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 22	Attenti al telefono Una truffa i soldi chiesti per l'Aldo	Isabella Bertozzo	18
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 22	Cena di gala e cabaret pro Fondazione San Bortolo		19
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	16/05/2018		Un'esercitazione alla casa di riposo		20
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	16/05/2018		Record di iscritti all'Aldo "Gemellati" per il dono		22
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	15/05/2018		Consegnate 3.260 cassette		24
Vicenzareport	14/05/2018		Vicenza, torna la Giornata contro l'omofobia	Redazione	26
Vicenzapiù	14/05/2018		Giornata contro l'omofobia a Vicenza, sabato 19 maggio torna l'abbraccio alla Basilica Palladiana	Comunicati Stampa	28
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	12/05/2018		Alpini: Trento festa nelle vie del centro		31
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	12/05/2018		Dispersi in mare, recuperati i corpi		33
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	12/05/2018		Aspiranti donatori In sessanta alla Fidas		35
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	11/05/2018		Alpini: a Trento 140.000 per l'adunata		37
Vicenzapiù	10/05/2018		12 Maggio a Vicenza: Giornata Internazionale dell'Infermiere	Comunicati Stampa	39
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 35	Gli ottant'anni dell'Unitalsi «Sempre accanto a chi soffre»	Franco Pepe	41

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	13/05/2018	p. 19	«La mia vita con la stanchezza cronica»	Maria Elena Bonacini	42
Corriere Veneto Vi	10/05/2018	p. 8	«Mai più» violenza, il nuovo servizio per aiutare le donne	Elfrida Ragazzo	44
Corriere Veneto Vi	15/05/2018	p. 10	Centri antiviolenza e progetti di sostegno Soldi da Palazzo Trissino		45

Giornale Di Vicenza	10/05/2018	p. 18	"Mai più" violenza sulle donne Nuova linea rosa per le vittime	Giulia Armeni	46
Giornale Di Vicenza	09/05/2018	p. 29	La biblioteca cerca volontari per letture e incontri		48
Giornale Di Vicenza	13/05/2018	p. 34	Senzatetto al parco Blitz dei vigili «Vogliamo aiutarlo»		49
Giornale Di Vicenza	15/05/2018	p. 28	Adolescenti e disagio Sei progetti in pista	Sara Panizzoni	50
Giornale Di Vicenza	13/05/2018	p. 44	Cantiere nuovo ospedale C'è l'accordo, si riparte	Gerardo Rigoni	51
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 12	Con i nuovi agenti la terza volante sempre in strada		52
Giornale Di Vicenza	10/05/2018	p. 21	Il sociale sul palco In palio contributi per milioni di euro	Federico Murzio	53
Giornale Di Vicenza	15/05/2018	p. 28	No alcol ai minori. Baristi aggrediti	Silvia Dal Ceredo	55
Giornale Di Vicenza	13/05/2018	p. 49	Un Centro sollievo per malati di demenze	Elena Rancan	57
Giornale Di Vicenza	13/05/2018	p. 49	Incontro su salute e sicurezza stradale		58
Giornale Di Vicenza	09/05/2018	p. 35	SOLAGNA. Stasera La scuola contro il bullismo		59
Giornale Di Vicenza	14/05/2018	p. 10	Anziani, povertà, ed inclusione La demografia sfida il sociale		60
Giornale Di Vicenza	09/05/2018	p. 35	Aperto lo "Spazio Donna"		61
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 21	Al centro anziani il controllo di glicemia e pensione		62
Giornale Di Vicenza	14/05/2018	p. 55	«Il benessere non è privilegio di pochi»	Franca Piacentini	63
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 28	Prevenzione tumori Medici e psicologhe a fianco delle donne		64
Giornale Di Vicenza	14/05/2018	p. 1-23	Turismo accessibile e attrezzato anche per disabili	Rigoni	65
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 31	Don Mazzi parla di giovani e bullismo ai liceali del "Tron"		68
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 41	Controlli cardiologici nelle scuole		69
Giornale Di Vicenza	16/05/2018	p. 1-12	Una app per denunciare il bullismo	Valentino Gonzato	70
Corriere Veneto Vi	17/05/2018	p. 10	Giovani volontari per rinnovare aule, giardini e aiuole		73
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 13	«Abbiamo erogato aiuti per milioni»		74
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 28	Integrazione, usi e tradizioni In 2 mila alla Festa dei popoli		75
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 28	«La sanità funziona ma bisogna frenare la fuga di pazienti»	Alessandra Dall'Igna	76
Giornale Di Vicenza	17/05/2018	p. 29	Duemila chilometri a piedi in aiuto di Davide		78
<u>Si parla di noi</u>					
Corriere Della Sera - Buone Notizie	15/05/2018	p. 17	Il ventennale del Csv in un libro Presentazione a Roma venerdì 18 maggio alla Camera		79
Chietitoday - Eventi	15/05/2018		"Solidarietà dichiarata": alla d'Annunzio si raccolgono fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica		80
Abruzzo News	13/05/2018		Solidarietà Dichiarata: il 21 maggio raccolta fondi a Chieti	Redazione	82
Vita.It - Sezione Energia - News Feed	10/05/2018		Una "valigia" piena di aiuti fa ripartire le donne maltrattate		84

IL CONVEGNO. Domattina in Sala Martinovich
**“Mai soli” e fine vita
con scienza e amore
Esperti a confronto**



L'incontro è organizzato da Mai soli e Scuola di formazione teologica

Importante convegno organizzato dall'associazione “Mai Soli” in collaborazione con la Scuola di formazione teologica di Bassano domani, dalle 9 alle 11.30 sul tema «Fine vita: sostenuti dalla scienza, accompagnati dall'amore».

Nella sala Martinovich del Centro Giovanile ne discuteranno e porteranno il loro apporto personalità di rilievo esperte nei vari settori: Gio Batta Gottardi, medico e presidente del comitato di Etica clinica dell'azienda Ulss 7 Pedomontana; Leopoldo Sandona, docente di filosofia all'Issrt di Vicenza e segretario scientifico del Comitato regionale di bioetica; don

Giuseppe Pellizzaro, docente di Teologia morale e direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute.

Saranno presentate l'importanza dei progressi scientifici nella cura delle persone e, del pari, l'importanza dell'accompagnamento affettivo fino agli ultimi istanti di vita. Gli organizzatori intendono offrire un qualificato contributo al dibattito attualmente in corso sull'importante e delicato tema del fine vita.

Patrocinato dal Comune di Bassano, dall'Ulss 7 Pedomontana e dal Centro di servizio per il volontariato della provincia di Vicenza, il convegno è aperto al pubblico ad ingresso gratuito. ● C.M.



CALDOGNO. "Quattro passi per la scuola"



Una passata edizione arricchita da personaggi di Star Wars

Clown e solidarietà alla passeggiata per studenti e famiglie

L'iniziativa punta a raccogliere contributi per l'attività scolastica

A spasso per la scuola o meglio "Quattro passi per la scuola". Torna anche quest'anno la passeggiata organizzata dal comitato dei genitori dell'istituto comprensivo, in collaborazione con Comune di Caldogno e Pro Loco e in programma domani alle 14.30.

L'appuntamento per le famiglie, che punta a raccogliere fondi per le attività scolastiche, è nel piazzale delle scuole medie Alighieri in via Paggello già alle 14, ora in cui sarà possibile iscriversi alla marcia al costo di 2 euro per i ragazzi (che dovranno obbligatoriamente essere accom-

pagnati) e di 3 per gli adulti.

Il percorso individuato è di 5 chilometri, adatto anche ai passeggini e si snoderà per le vie del paese. Al termine della camminata i partecipanti faranno rientro a scuola dove il pomeriggio di festa proseguirà con la merenda offerta a tutti e l'animazione curata da "Prezzemolina" e dai volontari di dottor Clown Italia, che proprio a Caldogno fanno base con il loro presidente Evaristo Arnaldi. Sarà presente anche uno stand di Città della Speranza che illustrerà le iniziative solidali portate avanti. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INCONTRO
Conferenza dell'Auser
a palazzo Cordellina**

Questo pomeriggio alle 16 per la rassegna "Mercoledì a palazzo Cordellina" in contra' Riale 12, l'Auser organizza l'incontro dal titolo "Leni Riefenstahl, regista. Genialità e Terzo Reich".



Nuovo logo

La Fidas cerca donatori tra gli immigrati

VICENZA Oltre trentamila donazioni all'anno, un trend nel 2017 in crescita dello 0,8% rispetto al 2016 e una strategia che guarda (anche) alle persone di nazionalità straniera: «Stiamo contattando molti immigrati cercando a convincerli a donare il sangue perché altrimenti non riusciremmo a registrare numeri in aumento». Il presidente provinciale dell'associazione donatori di sangue Fidas Vicenza, Mariano Morbin, parla chiaro: «Il trend nazionale vede donazioni in costante calo a causa dell'invecchiamento della popolazione - afferma - e anche noi cresciamo meno degli anni precedenti. Ma teniamo buoni numeri grazie anche alla partecipazione di cittadini immigrati». Ieri l'associazione ha presentato il nuovo logo che accompagnerà i festeggiamenti previsti nel 2019 in occasione dei 60 anni dalla nascita - il 20 maggio del 1959 - della sezione vicentina di Fida. Il simbolo è stato realizzato da Alberto Nodari, studente dell'istituto Canova di Vicenza, e sarà presente in ogni comunicazione dell'associazione. (g.m.c.)



DA PALAZZO BALBI

Mezzo milione ai centri anti-violenza

La Regione ha approvato ieri il bando per i contributi ai centri anti-violenza e le case rifugio, per un ammontare complessivo di 500 mila euro (17 mila euro il contributo massimo per ciascuna struttura). «Quest'anno apriranno un nuovo centro anti-violenza e due case rifugio - dice l'assessore Lanzarin -. Per ottimizzare i contributi è importante verificarne l'attività e sostenere i centri che hanno creato le migliori sinergie»



IL CONVEGNO

Sessualità e gravidanza nelle malattie reumatiche

“Sessualità e gravidanza nelle malattie reumatiche” è il tema di un convegno organizzato dalle sezioni Vicenza-Alto Vicentino dell'Amarv (Associazione malati reumatici del Veneto) in calendario per venerdì 18, dalle 14 alle 18.30, al centro culturale San Paolo di viale Ferrarin 30. L'appuntamento è indirizzato in particolare ai medici specialisti reumatologi, ginecologi, fisiatristi, ai medici di medicina generale e ai professionisti sanitari psicologi, ostetrici e fisioterapisti oltreché ai pazienti.

Il problema, spesso sottovalutato, è molto serio. «Le malattie reumatiche costituiscono una delle cause principali di inabilità temporanea e disabilità permanente - sottolinea Raffaella Fossati, referente per l'Amarv Alto Vicentino -. Possono portare a perdita di sicurezza in se stessi con gravi ripercussioni nella vita affettiva e difficoltà nell'intimità di coppia, oltreché difficoltà alla procreazione ed infertilità».

Interverranno Ariela Hoxha e Pierino De Sandre, reumatologi all'ospedale San Bortolo, la ginecologa Annalisa La Rosa e la psicologa Renata Ferrari sempre dell'ospedale San Bortolo. Parteciperà, inoltre, Mirca Lagni reumatologa dell'ospedale di Santorso. ●G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRENDOLA. Il bilancio de "Il senso della vita"



Festa per il traguardo dei 150 mila euro donati alla ricerca. BERTOZZO

Tumori infantili 150 mila euro donati alla ricerca

L'associazione dal 2006 sostiene
l'attività di Città della Speranza

Isabella Bertozzo

Raggiunta quota 150mila euro raccolti a favore della Città della speranza. È il prestigioso traguardo de "Il senso della vita", associazione brendolana capitanata da Marco Sudiro (da oltre un decennio membro anche del CdA della Fondazione Città della speranza) che in dodici anni di attività, dal 23 marzo 2006 al 23 marzo 2018, ha raccolto una cifra considerevole per sostenere l'attività di ricerca contro la patologia oncoematologica che colpisce i bambini. Il risultato è stato presentato da Sudiro e dai volontari che lo aiutano nell'attività di sensibilizzazione, durante la tradizionale cena.

«Una bellissima serata cui hanno partecipato un centinaio di affezionati al nostro gruppo - spiega Sudiro -. E con gioia abbiamo condiviso questo risultato che ci rende

orgogliosi e ci sprona ad andare avanti». «Era presente anche la ricercatrice Claudia Tregnago, originaria di San Bonifacio, ma legata a Brendola per amore poiché ha sposato un brendolano. Ci ha illustrato il suo percorso di ricercatrice e i suoi progetti all'interno dell'Istituto di ricerca pediatrica Città della speranza di Padova». Diverse autorità hanno aderito all'iniziativa: alcuni assessori e il sindaco Bruno Beltrame con la famiglia, oltre al comandante della locale stazione dei Carabinieri, Massimiliano Battocchio. Il senso della vita si adopera durante l'anno per raccogliere fondi in vario modo: distribuendo i gadget solidali, la stella di Natale e le uova nei due momenti clou di festa, oltre che alle donazioni libere o i lasciti testamentari. Anche il 5x1000 che si può devolvere alla Fondazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAMBELLARA

Aspiranti donatori In sessanta alla Fidas

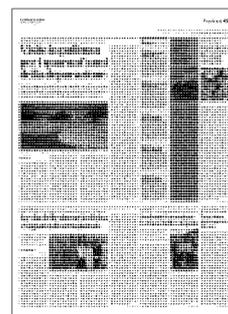


Donazione del sangue. ARCHIVIO

Ha portato 60 nuovi aspiranti donatori di sangue l'evento organizzato nelle scorse settimane al Centro associazioni di Gambellara dalla locale sezione con la presenza dell'autoemoteca. E sono stati 38 i volontari subito dichiarati idonei mentre altri 12 hanno preferito rivolgersi al centro trasfusionale di Lonigo dove i volontari Fidas e Admo sono a disposizione, al fianco degli operatori. «Siamo orgogliosi del risultato - commenta il presidente locale Fidas Davide Arsego - che conferma che stiamo lavorando nella giusta direzione e, in particolare, che il territorio risponde alle nostre sollecitazioni. Le persone hanno voglia di aiutare il prossimo».

Positivo anche il fatto che a presentarsi per il prelievo di idoneità siano state persone con un'età media di 34 anni. «I donatori del nostro Gruppo hanno un'età media di 44 anni, quindi abbastanza bassa - aggiunge Arsego - e tale da avere davanti a sé un futuro di donazioni ancora lungo». Il Gruppo Fidas di Gambellara, con 170 donatori e 320 donazioni all'anno, il 20 maggio, festeggerà i 50 anni di fondazione. ● M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aurora realizza i sogni dei bimbi malati di tumore

La 10 Miglia dell'Aurora sostiene i sogni dei bambini. Il ricavato dell'edizione 2018 sarà devoluto a Sogni Onlus di Givara del Monello, che aiuta i

bambini malati di tumore e leucemia realizzando i loro sogni. Sabato era presente Alessandro, di Grisignano di Zocco che ha subito il trapianto

osseo quattro anni fa, e ha visto realizzato un sogno. Alessandro ha seguito la gara dalla macchina appiستا e ha fatto partire il cronometro. **crs**



SODALIZI. Il coordinamento ha un portale. Domenica 20 l'happening **Con "Tracce" il volontariato unisce le forze ed è in rete**

Caterina Zarpellon

Il volontariato bassanese si mette in rete.

In città nasce il coordinamento "Tracce": un nuovo organismo che servirà a dare più forza, più coesione e maggior visibilità a tutte le associazioni del territorio impegnate nell'ambito sociale.

Nato da un'intuizione dell'assessorato al sociale, che negli anni scorsi aveva promosso un tavolo di lavoro attorno a cui si erano riunite diverse realtà cittadine, nei mesi scorsi il coordinamento ha iniziato a lavorare in forma autonoma.

Si è dotato di un sito internet (www.Traccebassano.eu) e di una pagina facebook (Tracce volontariato bassano) ed ha eletto un consiglio direttivo presieduto da Giannantonio Polita, dell'associazione Volontari Ospedalieri.

Ad affiancarlo, ci sono il vice Gian Antonio Bertoncello di Watoto Kenya Onlus, e tre consiglieri: Gianni Celi, dell'associazione oncologica San Bassiano Onlus, Amelio Celi, degli Amici riabilitazione cardiopatici, e Monica



La manifestazione "Tracce" lo scorso anno in piazza Libertà

Marchiori, di Bassano Accessibile.

«Al momento sono una quindicina i sodalizi che aderiscono al progetto - spiega Polita -. Ogni associazione ha disposizione una propria pagina all'interno del nostro portale e potrà usufruire di una newsletter con oltre 300 contatti».

Tutte queste novità saranno presentate domenica 20 maggio in centro storico nell'ambito del tradizionale appuntamento con la manifestazione "Tracce", giornata dedicata al volontariato bassanese e aperta anche ai grup-

pi non aderenti al coordinamento.

In piazza Libertà quel giorno ci saranno infatti oltre 25 stand di associazioni operanti nel territorio.

In quell'occasione, verso le 12, l'assessorato ai servizi alla persona presenterà il nuovo furgone del Comune per la mobilità.

Il mezzo sarà utilizzato per il trasporto al centro degli anziani soli ed è stato acquistato grazie a numerose sponsorizzazioni di aziende locali raccolte dall'associazione Anni d'Argento anziani e dalla ditta Pmg. •



CREAZZO/1. Dopo il via libera della Corte dei conti l'amministrazione creerà un registro per chi vuole lavorare senza far parte di associazioni

Il Comune può "assumere" volontari

Prendersi cura di un'area verde o tenere aperta la biblioteca sono alcune delle mansioni che potranno essere affidate

Antonella Fadda

Il Comune di Creazzo spalanca le porte ai volontari. I cittadini che vorranno gratuitamente prendersi cura dell'aiuola pubblica che si trova di fronte alla propria casa, oppure di una piccola area verde comunale o anche offrire il proprio supporto in biblioteca d'ora in poi potranno farlo. Il consiglio comunale ha infatti recentemente approvato un regolamento apposito per dare spazio ai volontari che quindi potranno, singolarmente, prestare la propria opera e il proprio tempo a favore della comunità.

Oltre a non essere previsto alcun tipo di compenso non dovranno esserci interessi diretti o indiretti

Ad illustrare il progetto è stato l'assessore alla cultura, Manuela Didoni, la quale ha spiegato che il via libera affinché i privati cittadini possano collaborare direttamente, e in via totalmente gratuita, con l'Amministrazione è stato dato pochi mesi fa dalla Corte dei Conti. «La possibilità per gli enti locali di ricorrere ai volontari per lo svolgimento di alcuni servizi, ovvero persone che spontaneamente e in via disinteressata sono disposte a collaborare per fini di solidarietà sociale - ha detto -, è stata sdoganata dall'organo governativo. La Corte ha deciso che i cittadini possono prestare la propria opera senza dover far parte necessariamente di un'associazione no profit, ma anche direttamente».

Per permettere poi ad un Comune di potersi avvalere di tali ausili è necessario stilare un regolamento e anche un apposito "Registro dei volontari" comunale.

«Ovviamente la collaborazione fra volontari e il municipio c'è sempre stata e continuerà - ha fatto presente il sindaco, Stefano Giacomini -, ma era previsto che venisse concretizzato attraverso associazioni con cui il Comune stipulava delle convenzioni. Questo regolamento può consentire adesso anche ai singoli cittadini di mettersi a disposizione, se lo vogliono e se ci sono le condizioni per poterlo fare».

«Quindi - e quello del sindaco diventa anche un appello - se qualcuno aveva voglia di curare un'aiuola o fare altro senza esser iscritto ad un'associazione, adesso avrà la possibilità di farlo. Basterà che chi ritiene di avere tempo

a disposizione, possibilità o capacità in qualche campo abbia voglia di rendersi disponibile si iscriva al registro».

Il registro verrà predisposto a breve dagli uffici comunali.

Alla discussione è intervenuto il capogruppo della lista "Idea Comune Creazzo", Valentino Cattelan, il quale ha domandato quali potrebbero essere i servizi da svolgere. «Senza che - ha aggiunto -, naturalmente, ci sia il rischio che dei posti di lavoro vengano sostituiti dai volontari».

«Tutto è nato - ha risposto la referente alla cultura - dall'idea di proporre delle aperture serali in biblioteca. Queste aperture non potrebbero essere gestite dalle biblioteche, diventano possibili solo se affidate a dei volontari. Stiamo, infatti, cercando di creare un gruppo di lavoro con persone che abbiano qualche ora da mettere a disposizione della comunità».

Didoni ha anche spiegato che l'intento è quello di iniziare con una sperimentazione di un'apertura prolungata una volta a settimana. «Magari con orario dalle 20.30 alle 22.30 o dalle 19 alle 22. Si tratta adesso di trovare persone disponibili e anche vedere se questo tipo di servizio può piacere ai cittadini». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I requisiti

IN DIECI ARTICOLI

Essere maggiorenni, non avere condanne penali, essere iscritti alle liste elettorali e per alcune attività, avere requisiti specifici. Sono i requisiti chiesti per iscriversi al "Registro dei volontari". Lo prevede il regolamento approvato dal Consiglio. Dieci gli articoli dove è specificato: «Il volontario è una persona fisica che, per libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà». Per poter collaborare occorre presentare domanda all'ufficio protocollo. Le richieste verranno esaminate entro un mese e i candidati potranno essere invitati ad un colloquio per acquisire maggiori elementi e verificare le attitudini individuali. A.F.





La fontana della piazza a Creazzo davanti al municipio. Il Comune darà spazio ai volontari

Il gruppo comunale

La protezione civile a scuola di navigazione

Una dozzina di volontari del Gruppo comunale di protezione civile del Comune di Vicenza ha da concluso un corso sulle norme di comportamento e sulla sicurezza per la navigazione fluviale e lacustre, acquisendo abilità per interventi in fiumi e laghi durante le emergenze o per il monitoraggio degli argini. Due lezioni di teoria e una di pratica sul Bacchiglione, all'altezza dei ponti di Debba, per un totale di 12 ore, hanno permesso agli operatori di apprendere le fondamentali nozioni sui dispositivi di

sicurezza a bordo, sulla segnaletica, sulle precedenzae nella navigazione e sulle tecniche per garantire la stabilità della barca. I volontari hanno inoltre appreso sul campo il varo e l'alaggio dell'imbarcazione, nonché le principali manovre, quali l'approdo ed il recupero dell'uomo a mare. In diverse occasioni il Gruppo è stato chiamato a intervenire con il natante in dotazione per attività di soccorso o di supporto ad altri reparti, ad esempio per il recupero di persone impossibilitate a lasciare la propria abitazione durante l'alluvione del 2010.



MONTICELLO. La giunta si impegna a sensibilizzare con la segnaletica

Record di iscritti all'Aido "Gemellati" per il dono

Questa vocazione alla solidarietà sarà espressa
in una decina di cartelli posti all'ingresso del paese

Giulia Armeni

È stato uno dei primi Comuni, in Italia, a dare il via all'adesione volontaria al dono degli organi, promuovendola al momento del rinnovo della carta d'identità e quello, tutt'ora, con il maggior numero di iscritti (in relazione al numero degli abitanti), alle liste dell'Aido.

Ora, con i suoi 1008 donatori di organi su 9260 abitanti, Monticello Conte Otto si appresta a diventare anche uno dei pochissimi paesi "gemellati" con le associazioni benefiche, dall'Aido alla Fidas, all'Admo.

La giunta comunale, con una delibera approvata qualche settimana fa, ha infatti dato il via libera al progetto di promozione e sensibilizzazione sociale che riorganizzerà la segnaletica locale integrando i cartelli di ingresso al territorio, quelli con il nome e lo stemma del luogo, con una targa che, più o meno, reciterà così: "Questo Comune sostiene il dono".

A corredo, i loghi dei gruppi di donatori per un'iniziativa che, spiega il sindaco di Monticello Claudio Benincà, coin-



Stretta di mano fra Maggioni (Aido) e in sindaco Benincà. ARCHIVIO

volgerà una decina di tabelloni, nei vari punti di accesso al paese, da Saviabona a strada Nicolosi, da via Parmesana alle vie Roi e Zanella, che saranno installati entro un paio di mesi.

«Non si tratta naturalmente di un gemellaggio vero e proprio - precisa subito il primo cittadino - ma di un messaggio sociale e, soprattutto, di un sostegno alle nostre associazioni del dono che, davvero, fanno un lavoro straordinario e che in questo modo vogliamo ulteriormente sup-

portare».

Dopo la statua realizzata dall'artista Alessandro Maggioni che, con il contributo economico dei cittadini, sarà posizionata nella rotatoria di via Roma e dopo la recente campagna di raccolta fondi promossa dalle mamme del calcio Monticello in favore del giovane giocatore malato di leucemia Gianluigi Petti, si aggiunge così un altro, simbolico ma importante tassello nel percorso di solidarietà della comunità. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAMPO
Il Comune lancia
gli ecobonus
Buoni spesa a chi
fa volontariato

© PIEROPAN PAG.33



CHIAMPO/1. Il Comune lancia gli "Ecopunti" per incentivare partecipazione e commercio locale

La "buon cittadino Card" Sconti a chi ha senso civico

Bonus accumulabili per chi si reca all'ecocentro, legge o fa volontariato

Matteo Pieropan

Chiampo migliora la condotta grazie agli "Ecopunti". L'iniziativa, appena iniziata, è messa in atto dall'Amministrazione comunale, che lancia una sorta di "buon cittadino Card" per coinvolgere il paese su tematiche ad ampio raggio, come ambiente, risparmio energetico, sociale, premiando i comportamenti virtuosi. Un modo per condividere valori importanti a livello ambientale, sociale e culturale, in un paese che supera già il 65% di raccolta differenziata.

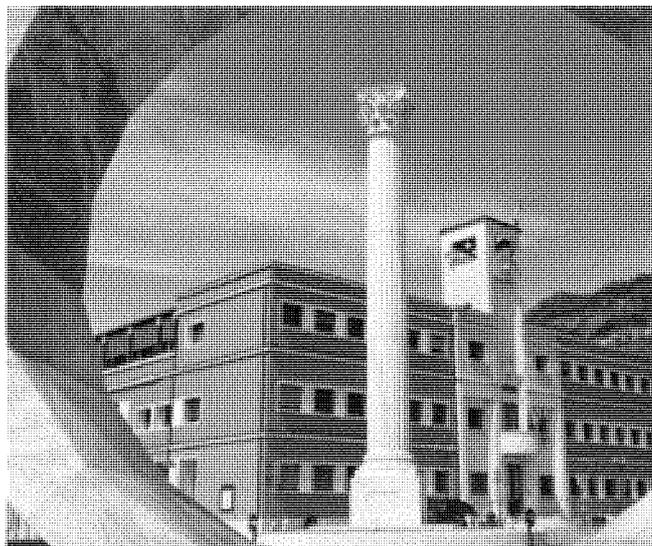
Il sistema è semplice: ogni azione virtuosa adottata è premiata dal Comune assegnando al cittadino dei punti. E al raggiungimento di un certo numero di punti si ha accesso agli sconti nei negozi ed esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa, sostenendo così anche il commercio locale. «Abbiamo voluto coniugare politiche di corretto comportamento ambientale con incentivi che abbiano ricadute sul territorio - spiega il sindaco Matteo Macilotti - andando a premiare una serie di buone pratiche».

Il progetto, innovativo e originale, è stato concretizzato grazie ad una piattaforma già adottata in altre città del Veneto, e che ora approda da

pioniere in Valchiampo.

Le azioni premiate sono le più varie. Si va dai 100 Ecopunti sui prestiti in biblioteca, ai 200 Ecopunti per il conferimento rifiuti all'ecocentro, o se si è associati all'associazione donatori di sangue, o per la partecipazione a corsi e iniziative organizzate dal Comune. Saranno dati 400 ecopunti per il compostaggio domestico. Infine, 600 per l'adesione ad associazioni di volontariato che intervengono in iniziative organizzate dal Comune, sull'utilizzo di pannolini lavabili, per il servizio pedibus (sia bambini che accompagnatori), o per l'uso delle casette dell'acqua. Il tetto massimo è di 5mila Ecopunti all'anno per ogni abitante. Ogni 200 è previsto 1 euro di sconto. I buoni scadranno il 14 aprile 2019. I negozi di Chiampo che hanno aderito alla proposta sono molti, dai bar, all'abbigliamento ai ferramenta, dai benzinai ai negozi sportivi, dai panifici alle erboristerie. Oltre che all'aspetto ambientale e di consapevolezza civica, il progetto vuole anche creare un circuito virtuoso per uno sviluppo del piccolo commercio locale. Il progetto sarà sviluppato fino a gennaio 2019. Il regolamento è consultabile su chiampo.ecopunti.it o sulla app Ecopunti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Chiampo lancia la "Card del buon cittadino"

ASSOCIAZIONI. Ieri la presentazione del logo creato da uno studente dell'istituto Canova

La Fidas compie sessant'anni «Le nuove leve non bastano»

Il presidente: «Non va male, però manca il ricambio generazionale»

Federico Murzio

La donazione fa sessanta. In città il percorso di avvicinamento all'anniversario della costituzione di Fidas passa per molte cose. Ci sono un mese e un anno che saranno ricordati: maggio 1959. C'è un logo celebrativo creato dagli studenti del Canova. C'è un'idea di solidarietà che inizia con la presenza dei volontari nelle scuole di primo e secondo grado. C'è il timore che in un prossimo futuro le donazioni non potranno più soddisfare i bisogni. E c'è una parola, dono, che si declina in "dovere civico". E questo perché «la disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo a cui ognuno di noi può attingere in caso di necessità e in ogni momento», spiega il presidente provinciale Mariano Marobin.

Nel 2017 i registri parlano di 18 mila donatori effettivi che rientrano nel computo di 23 mila cosiddetti donatori dormienti, ossia coloro che non possono più donare per raggiunti limiti di età. Il numero dei donatori effettivi si può tradurre in un'altra cifra: 31 mila donazioni. «Si tratta di un più 0,80 per cento in confronto al 2016 - spie-



I protagonisti della presentazione del logo del 60esimo Fidas. MURZIO

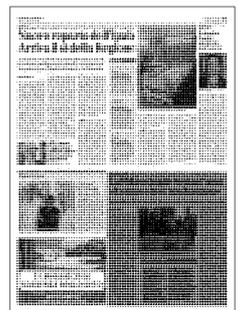
La logica del "dono"

LA COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE
Il fiore all'occhiello di Fidas Vicenza è il rapporto di collaborazione instaurato con le scuole. Tutte le scuole. Spiega Irene Brazzarola, del coordinamento giovani: «Di recente siamo presenti anche al Welcome Day dell'università. L'obiettivo è impegnarci per una realtà migliore». L'idea è semplice.

Si tratta, in poche parole, di sensibilizzare ed educare gli alunni, anche molto giovani, alla logica del "dono" che può migliorare la vita di altre persone, se non a salvarla. Un principio, ovvio, che si può declinare in numerosi modi, sia all'interno del mondo Fidas sia in altri ambiti della comunità. Attualmente, in provincia, sono presenti 80 gruppi di donatori di sangue. FEMU.

ga Marobin -. Rispetto ad altre realtà non va male. Ma purtroppo i numeri risentono sia del peso anagrafico sia del calo demografico». Manca il ricambio generazionale e le nuove leve non sono più sufficienti. E questo nonostante il gruppo giovani Fidas, ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni, sia dotato di una generosa intraprendenza. Su tutto c'è il bisogno continuo di sangue. Le percentuali sono queste: il 51 per cento delle donazioni è richiesto dai reparti di chirurgia, il 39 per cento è destinato ai pazienti oncologici, il 10 per cento prende la strada dei reparti di emergenza. Così, con queste premesse, Fidas si appresta a tagliare il traguardo dei sessant'anni. Ieri a palazzo Trissino la presentazione del logo delle celebrazioni. Padrona di casa, l'assessore al sociale Isabella Sala. A ricevere il plauso Alberto Nodari della quarta Cl del Canova - sua l'idea del logo - e gli altri studenti che si sono cimentati nella sfida. Gli alunni sono stati coordinati dalla professoressa Paola Romagna. «Da anni ormai collaboriamo con Fidas - afferma -. È un'esperienza positiva che si declina in numerosi progetti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRI DI QUARTESOLO. La chiamata ricevuta lunedì da una donna

Attenti al telefono Una truffa i soldi chiesti per l'Aido

Voce ferma e numero oscurato, è stata suggerita una donazione di 5 o 10 euro per l'associazione
Ma la vittima è iscritta al gruppo e non ci è cascata

Isabella Bertozzo

Un numero oscurato, una presentazione veloce per non lasciare il tempo di capire e dritti al punto: «Raccogliamo fondi per l'associazione Donatori di organi». Difficile dire di no, ma questa volta si è trattato di una truffa, o meglio di un tentativo di truffa perché la donna di Torri di Quartesolo che ha ricevuto la telefonata è iscritta all'Aido e non ci è cascata, avvertendo subito l'associazione.

Come non essere solidali con chi, colpito da una malattia o a causa di un incidente, ha bisogno di un trapianto. Si toccano le corde più intime e delicate, i tasti del dolore e della paura, ma anche quelli della sensibilità e della

solidarietà. Il mondo del volontariato è ricco di tanta buona volontà, di tante persone che generosamente dedicano tempo, proprie capacità, energie, e spesso elargiscono anche contributi economici. Chi ha cattive intenzioni e vuole ottenere risultati facili fa leva proprio su questo.

Chi ha architettato questa truffa probabilmente non pensava di imbattersi proprio in una iscritta.

**Appello a soci
e cittadini:
«Non chiediamo
soldi al telefono
Chi lavora con noi
è riconoscibile»**

È successo lunedì scorso a una donna di Torri di Quartesolo: riceve una telefonata, il numero è oscurato nel display, la voce sicura si presenta così velocemente che è difficile fissare il nome, ma parla di una raccolta fondi a favore di Aido. Ma stavolta la potenziale vittima l'Aido lo conosce bene e non ci casca. «Questa nostra socia - spiega Paola Beggio, presidente provinciale di Aido Vicenza - ci ha raccontato di aver ricevuto una telefonata in cui le chiedevano di aderire ad una raccolta fondi, senza spiegare bene chi fossero. Ma hanno chiarito che si poteva aderire con una somma di 5 o 10 euro e che sarebbero passati loro il giorno dopo a raccogliere queste offerte».

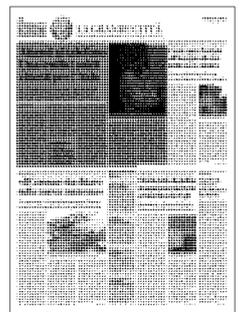
«La signora, essendo nostra

socia - continua Beggio - conosce la nostra attività. Lei chiaramente non ha accettato, ma ha avuto la prontezza di avvisarci, così a nostra volta abbiamo avvertito le forze dell'ordine perché Aido non raccoglie fondi in questo modo. Le offerte che raccogliamo e che dedichiamo alla nostra attività di sensibilizzazione e divulgazione della "cultura del dono di sé", vengono richieste nell'ambito delle nostre iniziative, manifestazioni che pubblicizziamo e che realizzano i nostri volontari, cioè le persone che lavorano nelle sezioni e che sono inserite nel tessuto sociale del territorio dove operano. Siamo riconosciuti e riconoscibili».

Quindi l'appello: «Ho avvisato tutte le sezioni - conclude Beggio - perché diffondano il messaggio sia tra i soci, che tra i cittadini: Aido non raccoglie soldi via telefono o casa per casa, se ve li chiedono non sono nostri collaboratori, ma si tratta di truffatori che sfruttano il nome dell'associazione. Non date soldi pensando vadano a noi, perché non è così». •



Una donna al telefono: spesso dall'altra parte del filo c'è una truffa



CREAZZO

Cena di gala e cabaret pro Fondazione San Bortolo

Una cena di gala per la Fondazione San Bortolo onlus. Solidarietà e sanità sarà il binomio della "Cena di gala in Loggia: Insieme si può!" in programma sabato a Creazzo, dalle 20 nella loggia di Sant'Ulderico, in piazza Roma, organizzata dall'associazione Over the run. L'obiettivo è devolvere il ricavato alla Fondazione San Bortolo Onlus di Vicenza per i reparti di urologia e rianimazione anestesia. Il contributo per la cena è di 28 euro e il menu prevede antipasti, primi, secondi, dessert e bevande, seguirà uno spettacolo di cabaret.

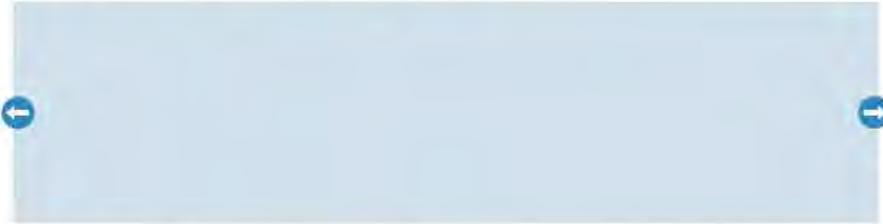
«Ogni nostro evento - spiega il presidente Samuele Riello - nasce da una straordinaria squadra di volontari accomunati dall'obiettivo di promuovere e valorizzare lo sport senza barriere fisiche in cui l'unico grande traguardo è la vita. L'obiettivo è sostenere la Fondazione San Bortolo che opera per migliorare la qualità già eccellente dell'ospedale cittadino, o ad associazioni e realtà che si avvicinano a noi con una richiesta di aiuto. Per noi ogni evento è una nuova sfida che ci impegna nel tempo libero. In un anno abbiamo donato quasi 10 mila euro»

Per info e prenotazioni 340/1445878 o assovertherun@gmail.com. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

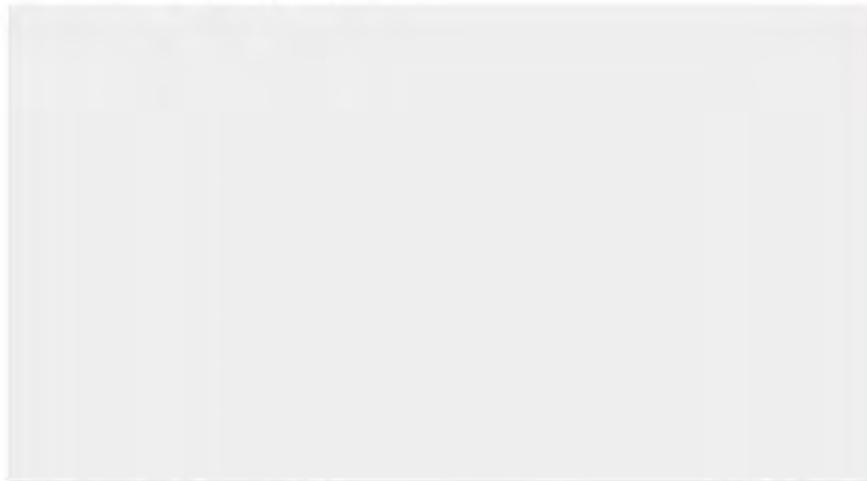


OGGI IN RECOARO



16.05.2018

Un'esercitazione alla casa di riposo



L'esterno della casa di riposo. L.CRI.

Tutto Schermo

A⁺ Aumenta

A⁻ Diminuisce

Stampa

Invia

Sabato 19 maggio 2018 dalle 9 alle 12 si svolgerà una esercitazione con protezione civile, polizia locale, Croce Rossa, Amici d'Argento e il personale della casa di riposo Parco Fortuna. Verrà simulato un incendio e chi tra gli ospiti vorrà partecipare verrà "messo in salvo". Per consentire le operazioni sarà sospesa la circolazione nel tratto di via Roma compreso tra il municipio e il negozio "Tutto Sport".

Luigi Cristina

ULTIMA ORA

- 00:14 Spettacoli Cannes, dieci minuti applausi per Dogman
- 23:08 Altri Sport Open Bnl: Berrettini si arrende a Zverev
- 22:43 Italia Human Technopole, nominato Consiglio
- 22:40 Calcio L'Atletico Madrid vince l'Europa league
- 21:14 Veneto Sequestro camion con rifiuti pericolosi

TUTTE LE NOTIZIE

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Un'esercitazione alla casa

Sabato 19 maggio 2018 dalle 9 alle 12 si svolgerà una esercitazione con protezione civile, polizia locale, Croce Rossa, Amici d'Argento e il personale della casa di riposo Parco Fortuna. Verrà simulato un incendio e chi tra gli ospiti vorrà partecipare verrà "messo in salvo". Per consentire le operazioni sarà sospesa la circolazione nel tratto di via Roma compreso tra il municipio e il negozio "Tutto Sport".

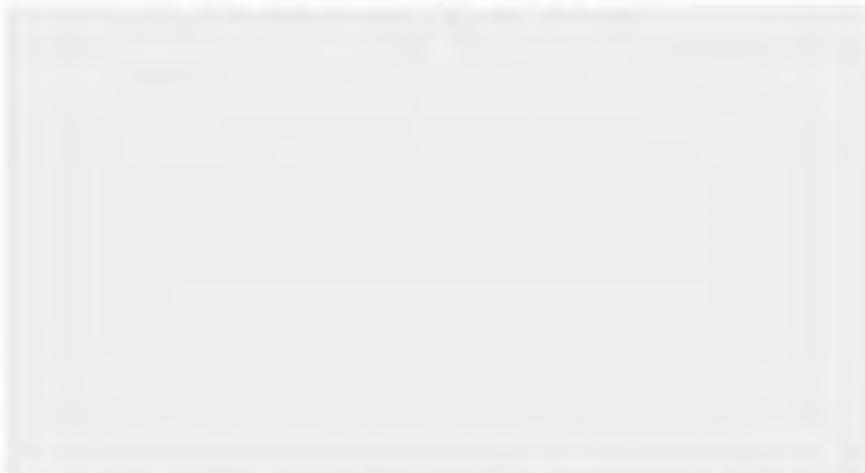
Luigi Cristina

OGGI IN MONTICELLO C. OTTO



16.05.2018

Record di iscritti all'Aido "Gemellati" per il dono



Stretta di mano fra Maggioni (Aido) e in sindaco Benincà. ARCHIVIO

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

Invis

È stato uno dei primi Comuni, in Italia, a dare il via all'adesione volontaria al dono degli organi, promuovendola al momento del rinnovo della carta d'identità e quello, tutt'ora, con il maggior numero di iscritti (in relazione al numero degli abitanti), alle liste dell'Aido. Ora, con i suoi 1008 donatori di organi su 9260 abitanti, Monticello Conte Otto si appresta a diventare anche uno dei pochissimi paesi "gemellati" con le associazioni benefiche, dall'Aido alla Fidas, all'Admo. La giunta comunale, con una delibera approvata qualche settimana fa, ha infatti dato il via libera al progetto di promozione e sensibilizzazione sociale che riorganizzerà la segnaletica locale integrando i cartelli di ingresso al territorio, quelli con il nome e lo stemma del luogo, con una targa che, più o meno, reciterà così: "Questo Comune sostiene il dono". A corredo, i loghi dei gruppi di donatori per un'iniziativa che, spiega il sindaco di Monticello Claudio Benincà, coinvolgerà una decina di tabelloni, nei vari punti di accesso al paese, da Saviabona a strada Nicolosi, da via Parmesana alle vie Roi e Zanella, che saranno installati entro un paio di mesi. «Non si tratta naturalmente di un gemellaggio vero e proprio - precisa subito il primo cittadino - ma di un messaggio sociale e, soprattutto, di un sostegno alle nostre associazioni del dono che, davvero, fanno un lavoro straordinario e che in questo modo vogliamo ulteriormente supportare». Dopo la statua realizzata dall'artista Alessandro Maggioni che, con il contributo economico dei cittadini, sarà posizionata nella rotatoria di via Roma e dopo la recente campagna di raccolta fondi promossa dalle mamme del calcio Monticello in favore del giovane giocatore malato di leucemia Gianluigi Betti, si aggiunge così un'altre

ULTIMA ORA

- 00:14 Spettacoli Cannes, dieci minuti applausi per Dogman
- 23:08 Altri Sport Open Bnl: Berrettini si arrende a Zverev
- 22:45 Italia Human Technopole, nominato Consiglio
- 22:40 Calcio L'Atletico Madrid vince l'Europa league
- 21:14 Veneto Sequestro camion con rifiuti pericolosi

➡ TUTTE LE NOTIZIE

Record di iscritti all'Aido "Gemellati" per il dono

È stato uno dei primi Comuni, in Italia, a dare il via all'adesione volontaria al dono degli organi, promuovendola al momento del rinnovo della carta d'identità e quello, tutt'ora, con il maggior numero di iscritti (in relazione al numero degli abitanti), alle liste dell'Aido. Ora, con i suoi 1008 donatori di organi su 9260 abitanti, Monticello Conte Otto si appresta a diventare anche uno dei pochissimi paesi "gemellati" con le associazioni benefiche, dall'Aido alla Fidas, all'Admo. La giunta comunale, con una delibera approvata qualche settimana fa, ha infatti dato il via libera al progetto di promozione e sensibilizzazione sociale che riorganizzerà la segnaletica locale integrando i cartelli di ingresso al territorio, quelli con il nome e lo stemma del luogo, con una targa che, più o meno, reciterà così: "Questo Comune sostiene il dono". A corredo, i loghi dei gruppi di donatori per un'iniziativa che, spiega il sindaco di Monticello Claudio Benincà, coinvolgerà una decina di tabelloni, nei vari punti di accesso al paese, da Saviabona a strada Nicolosi, da via Parmesana alle vie Roi e Zanella, che saranno installati entro un paio di mesi. « Non si tratta naturalmente di un gemellaggio vero e proprio - precisa subito il primo cittadino - ma di un messaggio sociale e, soprattutto, di un sostegno alle nostre associazioni del dono che, davvero, fanno un lavoro straordinario e che in questo modo vogliamo ulteriormente supportare». Dopo la statua realizzata dall'artista Alessandro Maggioni che, con il contributo economico dei cittadini, sarà posizionata nella rotatoria di via Roma e dopo la recente campagna di raccolta fondi promossa dalle mamme del calcio Monticello in favore del giovane giocatore malato di leucemia Gianluigi Petti, si aggiunge così un altro, simbolico ma importante tassello nel percorso di solidarietà della comunità. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Armeni

Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

15 maggio 2018

ITALIA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - **Abbonamenti**

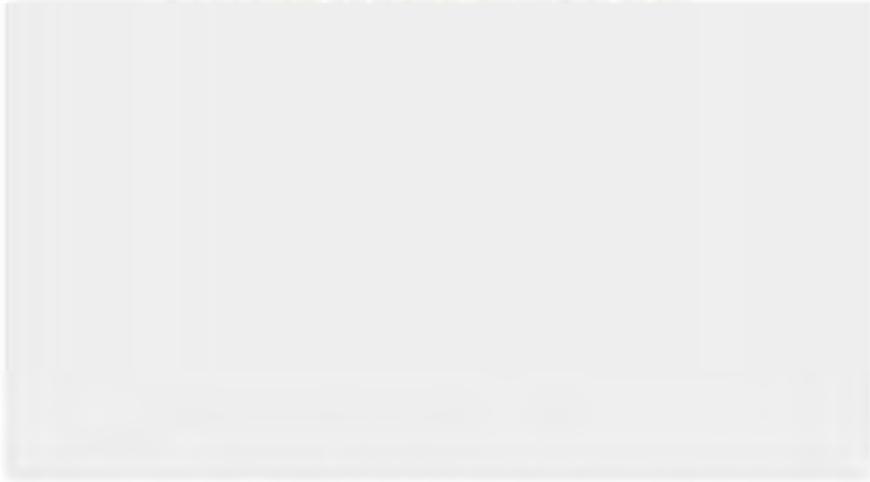
Home - Italia

OGGI IN ITALIA



15.05.2018 | Tags: ROMA, Consegnate 3.260 casette

Consegnate 3.260 casette



A+ Aumenta
A- Diminuisce
Stampa

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Sono 3.260 le casette consegnate ad oggi nelle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 306 sono state già installate ma per la consegna è necessario attendere la fine delle opere di urbanizzazione. Delle 3.645 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) complessivamente ordinate dalle 4 regioni, ne sono state consegnate 1.514 nelle Marche (su 1.825 ordinate), 787 nel Lazio (su 824), 742 in Umbria (su 758) e 217 in Abruzzo (su 238). Le Marche e l'Abruzzo, inoltre, alla fine di novembre del 2017 hanno ordinato rispettivamente altre 124 e 60 casette.

GUI

PUOI LEGGERE ANCHE

- + 'Mea culpa' Giorgi, reintegrata da Fit
- + 'Mancini aveva grande desiderio fare Ct'

ULTIMA ORA

20:01 **Altri Sport Open Bnl: Sharapova vince all'esordio**

19:58 **Altri Sport Nba: Netflix celebra Michael Jordan**

19:56 **Spettacoli La guerra dell'eroe Lindon da premio**

19:53 **Altri Sport Ag. Buffon: addio non sarà "alla Totti"**

19:48 **Altri Sport F1: test Barcellona, Verstappen in testa**

➔ TUTTE LE NOTIZIE

Consegnate 3.260 casette

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Sono 3.260 le casette consegnate ad oggi nelle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 306 sono state già installate ma per la consegna è necessario attendere la fine delle opere di urbanizzazione. Delle 3.645 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) complessivamente ordinate dalle 4 regioni, ne sono state consegnate 1.514 nelle Marche (su 1.825 ordinate), 787 nel Lazio (su 824), 742 in Umbria (su 758) e 217 in Abruzzo (su 238). Le Marche e l'Abruzzo, inoltre, alla fine di novembre del 2017 hanno ordinato rispettivamente altre 124 e 60 casette.GUI

Cerca

LUNEDÌ, 14 MAGGIO 2018

[Lettere al giornale](#)

[Redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Lavora con noi](#)

[Privacy Policy](#)

[PUBBLICITÀ ELETTORALE](#)

Cerca

Vicenzareport

Quotidiano online di Vicenza e provincia

ome
cenza



cenza, Dalla Rosa: "Mobilità da rinnovare"

maggio 2018



Vicenza, torna la Giornata contro l'omofobia

Vicenza – Torna l'abbraccio alla Basilica Palladiana, in programma sabato 19 maggio alle 17, in piazza delle Erbe, a Vicenza, in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia, che si celebra il 17 maggio di ogni anno. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, consiste in un grande girotondo di persone, aperto a tutti, che abbraccerà simbolicamente la Basilica Palladiana, dove sono previsti altri momenti di incontro e di festa a partire dalle 15 fino a sera, per dimostrare che l'omo-bi-transfobia e il bullismo, si superano con il contributo di tutte e tutti.

La Giornata è stata promossa dall'Unione Europea, nel 2007m per ricordare che il 17 maggio del 1990 l'Organizzazione mondiale della sanità eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali, favorendo il superamento del pregiudizio scientifico e della discriminazione sociale nei confronti di lesbiche e gay. A Vicenza, le iniziative legate alla ricorrenza sono organizzate da Arcigay in collaborazione con l'ufficio comunale alle Pari opportunità, e con la partecipazione delle associazioni Lgbt vicentine.

Stamane a Palazzo Trissino c'è stata la presentazione delle iniziative, da parte del consigliere comunale delegato alle pari opportunità, assieme al presidente e al tesoriere di Arcigay Vicenza, Thomas Tedesco e Mayla Immorlica, e al vicepresidente di Gaga Vicenza, Nicola Noro. E' stato evidenziato che "gli eventi in calendario sono organizzati per promuovere il contrasto e tenere alta l'attenzione contro ogni forma di violenza fisica, morale o simbolica legata all'orientamento sessuale, atteggiamenti omofobici che sono spesso frutto di paura, pregiudizio, odio, violenza.

Il ricco programma di appuntamenti della giornata di sabato 19 sarà preceduto domani, martedì 15 maggio alle 20.30, dalla proiezione del film "Due volte genitori", di Claudio Cipelletti, a cura di Agedo Vicenza, al Centro servizi volontariato di contra' Mure san Rocco 37/a. Il film entra nel cuore delle famiglie nel momento

critico della rivelazione dell'omosessualità di un figlio o di una figlia, indagando il percorso che va dalle aspettative disilluse dai figli all'accettazione.

Sabato 19 maggio si comincerà alle 15, con la premiazione del concorso letterario nazionale per poesia e racconto organizzato da Agedo Vicenza e Agedo Veneto, per promuovere l'inclusione sociale delle persone lesbiche, gay, bi e trans italiane e migranti. Alle 15.15 verrà presentato l'evento dell'abbraccio alla Basilica Palladiana, alle 15.25 è prevista l'esibizione di ballo a cura di Dance Project Spazio Gaja, cui seguirà alle 15.35 un'esibizione in lis, la lingua dei segni italiana, con Nic&Ale.

Alle 15.45 invece si esibirà il comico Mirko Darar (da Italia's got talent e ora protagonista di Saturday night live), alle 15.55 la scuola di danza Share, alle 16.05 spazio invece alla testimonianza di un migrante a cura di Gaga Vicenza. Di nuovo, poi, alle 16.15, un'esibizione di ballo a cura di Dance Project – Spazio Gaja, cui seguirà alle 16.25 la sfilata arcobaleno di Riccardo Aldighieri, giovane di 20 anni con disabilità alla prima sfilata delle sue creazioni.

Alle 17, andrà in scena l'evento clou, con l'Abbraccio alla Basilica, e alle 17.30 il flash Mob "Unioni civili" con lancio di fiori. A seguire, alle 17.45, ancora un'esibizione della scuola di danza Share, alle 17.55 di nuovo Mirko Darar, alle 18 il Gruppo giovani di Arcigay Vicenza con l'esibizione "L'essenza in 1000 sfumature" e, infine, dalle 18.10, dj set con Palladio Eventi. Durante la giornata ci sarà anche un'area bimbi, dove sarà richiesto un contributo, il cui ricavato verrà interamente donato all'Associazione vicentina per le leucemie e i linfomi (Avill). Tutte le informazioni **qui**. Twitter: #abbracciamovi.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti

Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

Giornata contro l'omofobia a Vicenza, sabato 19 maggio torna l'abbraccio alla Basilica Palladiana

Di [Comunicati Stampa](#) | 1 ora e 58 minuti fa | [0 commenti](#)



Torna l'abbraccio alla Basilica Palladiana, in programma sabato 19 maggio alle 17, in piazza delle Erbe, in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia che si celebra il 17 maggio di ogni anno. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, con grande successo di partecipazione negli anni precedenti, consiste in un grande girotondo di persone, aperto a tutti, che abbraccerà simbolicamente la Basilica Palladiana, dove sono previsti altri momenti di incontro e di festa a partire dalle 15 fino a sera, per dimostrare che l'omo-bi-transfobia, e il bullismo, si superano con il contributo di tutte e tutti.

A Vicenza, le iniziative legate alla ricorrenza - promossa dall'Unione Europea nel 2007 per ricordare che il 17 maggio del 1990 l'Organizzazione mondiale della sanità eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali, favorendo il superamento del pregiudizio scientifico e della discriminazione sociale nei confronti di lesbiche e gay - sono organizzate da Arcigay Vicenza in collaborazione con l'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza e con la partecipazione delle associazioni LGBT Vicentine, di cui fanno parte, oltre ad Arcigay Vicenza 15 Giugno ed il suo Gruppo Giovani, Delos, Rete Genitori Rainbow, Agedo, Famiglie Arcobaleno, Gaga, La Parola e MaMa, con il supporto dell'associazione "Botteghe di piazza delle Erbe". Stamane a Palazzo Trissino la presentazione ad opera del consigliere comunale delegato alle pari opportunità, assieme al presidente e al tesoriere di Arcigay Vicenza, Thomas Tedesco e Mayla Immorlica, e al vicepresidente di Gaga Vicenza, Nicola Noro, i quali hanno evidenziato che gli eventi in calendario sono organizzati per promuovere il contrasto e tenere alta l'attenzione contro ogni forma di violenza fisica, morale o simbolica legata all'orientamento sessuale. Gli atteggiamenti omofobici, infatti, sono spesso frutto di paura, pregiudizio, odio, violenza, e possono essere combattuti attraverso l'impegno a far crescere in ogni ambito di vita la cultura del rispetto, della dignità e dei diritti della persona.

Il ricco programma di appuntamenti della giornata di sabato 19 sarà preceduto domani, martedì 15 maggio alle 20.30, dalla proiezione del film "Due volte genitori" di Claudio Cipelletti, a cura di Agedo Vicenza, al Centro servizi volontariati di contra' Mure san Rocco 37/a. Il film entra nel cuore delle famiglie nel momento critico della rivelazione dell'omosessualità di un figlio o di una figlia, indagando il percorso che va dalle aspettative disilluse dai figli all'accettazione, al di là dell'omosessualità in quanto tale, della rinascita come genitori, costretti a mettersi in gioco.

Sabato 19 maggio si comincerà dunque alle 15 con la premiazione del concorso letterario nazionale per poesia e racconto organizzato da Agedo Vicenza e Agedo Veneto, per promuovere l'inclusione sociale delle persone lesbiche, gay, bi e trans italiane e migranti.

Alle 15.15 verrà presentato l'evento dell'abbraccio alla Basilica Palladiana, alle 15.25 è prevista l'esibizione di ballo a cura di Dance Project - Spazio Gaja, cui seguirà alle 15.35 un'esibizione in LIS, la lingua dei segni italiana, con Nic&Ale. Alle 15.45 invece si esibirà il comico Mirko Darar (da Italia's got talent e ora protagonista di Saturday night live), alle 15.55 la scuola di danza Share, alle 16.05 spazio invece alla testimonianza di un migrante a cura di Gaga Vicenza. Di nuovo, poi, alle 16.15, un'esibizione di ballo a cura di Dance Project - Spazio Gaja, cui seguirà alle 16.25 la sfilata arcobaleno di Riccardo Aldighieri, giovane di 20 anni con disabilità alla prima sfilata delle sue creazioni.

Alle 17, andrà dunque in scena l'evento clou, con l'abbraccio alla Basilica, e alle 17.30 il flash Mob "Unioni civili" con lancio di fiori. A seguire, alle 17.45, ancora un'esibizione della scuola di danza Share, alle 17.55 di nuovo Mirko Darar, alle 18 il Gruppo giovani di Arcigay Vicenza con l'esibizione "L'essenza in 1000 sfumature" e, infine, dalle 18.10, dj set con Palladio Eventi.

Durante la giornata ci sarà anche un'area bimbi, dove sarà richiesto un contributo, il cui ricavato verrà interamente donato all'Associazione vicentina per le leucemie e i linfomi (Avill).

Tutte le informazioni su www.arcigayvicenza.it

Pubblicità

ViPiù Top News

Giro d'Italia 2018, Comitato Vicentino per la

IPAB per i Minori di Vicenza. Mario Zocche:

"BPVi. Bugie Popolari Vicentine". Lunedì 14

Espandi

VicenzaPiùTV LaPiù.TV

PiùTV



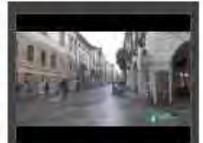
Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Anconetta seconda



Seconda Edizione Alm Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 07:34 da [kairros](#)
In nessun dispotismo, fosse anche illuminato! Autodafé di [Se ne accorgono solo ora?](#)

oggi alle 07:33 da [kairros](#)
In Dalla Rosa e Sala: "Concretezza e apertura per il futuro [Sarebbe stato strano che ospite del](#)

Giornata contro l'omofobia a Vicenza, sabato 19 maggio torna l'abbraccio alla Basilica Palladiana

Giornata contro l'omofobia a Vicenza, sabato 19 maggio torna l'abbraccio alla Basilica Palladiana



Torna l' "abbraccio" alla **Basilica Palladiana**, in programma sabato 19 maggio alle 17, in piazza delle Erbe, in occasione della **Giornata mondiale**

contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia che si celebra il 17 maggio di ogni anno. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, con grande successo di partecipazione negli anni precedenti, consiste in un grande girotondo di persone, aperto a tutti, che abbraccerà simbolicamente la Basilica Palladiana, dove sono previsti altri momenti di incontro e di festa a partire dalle 15 fino a sera, per dimostrare che l'omo-bi-transfobia, e il bullismo, si superano con il contributo di tutte e tutti.

A Vicenza, le iniziative legate alla ricorrenza - promossa dall'Unione Europea nel 2007 per ricordare che il 17 maggio del 1990 l'Organizzazione mondiale della sanità eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali, favorendo il superamento del pregiudizio scientifico e della discriminazione sociale nei confronti di lesbiche e gay - sono organizzate da Arcigay Vicenza in collaborazione con l'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Vicenza e con la partecipazione delle associazioni Lgbt Vicentine, di cui fanno parte, oltre ad Arcigay Vicenza 15 Giugno ed il suo Gruppo Giovani, Delos, Rete Genitori Rainbow, Agedo, Famiglie Arcobaleno, Gaga, La Parola e MaiMa, con il supporto dell'associazione "Botteghe di piazza delle Erbe". Stamane a Palazzo Trissino la presentazione ad opera del consigliere comunale delegato alle pari opportunità, assieme al presidente e al tesoriere di Arcigay Vicenza, Thomas Tedesco e Mayla Immorlica, e al vicepresidente di Gaga Vicenza, Nicola Noro, i quali hanno evidenziato che gli eventi in calendario sono organizzati per promuovere il

contrasto e tenere alta l'attenzione contro ogni forma di violenza fisica, morale o simbolica legata all'orientamento sessuale. Gli atteggiamenti omofobici, infatti, sono spesso frutto di paura, pregiudizio, odio, violenza, e possono essere combattuti attraverso l'impegno a far crescere in ogni ambito di vita la cultura del rispetto, della dignità e dei diritti della persona.

Il ricco programma di appuntamenti della giornata di sabato 19 sarà preceduto domani, martedì 15 maggio alle 20.30, dalla proiezione del film "Due volte genitori" di Claudio Cipelletti, a cura di Agedo Vicenza, al Centro servizi volontariato di contra' Mure san Rocco 37/a. Il film entra nel cuore delle famiglie nel momento critico della rivelazione dell'omosessualità di un figlio o di una figlia, indagando il percorso che va dalle aspettative disilluse dai figli all'accettazione, al di là dell'omosessualità in quanto tale, della rinascita come genitori, costretti a mettersi in gioco. Sabato 19 maggio si comincerà dunque alle 15 con la premiazione del concorso letterario nazionale per poesia e racconto organizzato da Agedo Vicenza e Agedo Veneto, per promuovere l'inclusione sociale delle persone lesbiche, gay, bi e trans italiane e migranti.

Alle 15.15 verrà presentato l'evento dell'abbraccio alla Basilica Palladiana, alle 15.25 è prevista l'esibizione di ballo a cura di Dance Project - Spazio Gaja, cui seguirà alle 15.35 un'esibizione in LIS, la lingua dei segni italiana, con Nic&Ale. Alle 15.45 invece si esibirà il comico Mirko Darar (da Italia's got talent e ora protagonista di Saturday night live), alle 15.55 la scuola di danza Share, alle 16.05 spazio invece alla testimonianza di un migrante a cura di Gaga Vicenza. Di nuovo, poi, alle 16.15, un'esibizione di ballo a cura di Dance Project - Spazio Gaja, cui seguirà alle 16.25 la sfilata arcobaleno di Riccardo Aldighieri, giovane di 20 anni con disabilità alla prima sfilata delle sue creazioni.

Alle 17, andrà dunque in scena l'evento clou, con l'Abbraccio alla Basilica, e alle 17.30 il flash Mob "Unioni civili" con lancio di fiori. A seguire, alle 17.45, ancora un'esibizione della scuola di danza Share, alle 17.55 di nuovo Mirko Darar, alle 18 il Gruppo giovani

di Arcigay Vicenza con l'esibizione "L'essenza in 1000 sfumature" e, infine, dalle 18.10, dj set con Palladio Eventi.

Durante la giornata ci sarà anche un'area bimbi, dove sarà richiesto un contributo, il cui ricavato verrà interamente donato all'Associazione vicentina per le leucemie e i linfomi (Avill).

Tutte le informazioni su: www.arcigayvicenza.it

Twitter: [#abbracciamovi](https://twitter.com/abbracciamovi)

Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

12 maggio 2018

ITALIA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - **Abbonamenti**

Home - Italia

OGGI IN ITALIA



12.05.2018 | Tags: **TRENTO**, Alpini

Alpini:Trento festa nelle vie del centro



A+ Aumenta
A- Diminuisce
 Stampa

(ANSA) - TRENTO, 12 MAG - L'atmosfera è di festa in tutte le strade del centro di Trento, nei parchi e negli spazi dove gli alpini sono arrivati per la 91/a adunata. Nel secondo giorno dell'evento, che ha regalato una mattina di sole, intere famiglie con bambini e migliaia di penne nere si sono trovate in città, a visitare le cittadelle militare e della protezione civile dell'Ana, il Museo di scienze e a ritrovare vecchi amici a cui ogni anni viene dato appuntamento per l'adunata. Tra i momenti ufficiali della mattina il lancio dei paracadutisti degli alpini, che sono scesi nello stadio Briamasco gremito, con centinaia di persone che sono rimaste senza la possibilità di entrare e hanno assistito all'evento dalle rive dell'Adige e dai giardini circostanti.

TOM

ULTIMA ORA

17:12 **Altri Sport Hamilton "Avevo bisogno di questa pole"**

17:12 **Italia Papa a giovani, non fatevi zittire**

17:10 **Calcio Berrettini, Giulivi fatto storia calcio**

17:10 **Calcio Pioli, squadre B possono aiutare giovani**

17:02 **Calcio Fiorentina costituisce 'Astori trust'**

 TUTTE LE NOTIZIE

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

Alpini:Trento festa nelle vie del centro

(ANSA) - TRENTO, 12 MAG - L'atmosfera è di festa in tutte le strade del centro di Trento, nei parchi e negli spazi dove gli alpini sono arrivati per la 91/a adunata. Nel secondo giorno dell'evento, che ha regalato una mattina di sole, intere famiglie con bambini e migliaia di penne nere si sono trovate in città, a visitare le cittadelle militare e della protezione civile dell'Ana, il Museo di scienze e a ritrovare vecchi amici a cui ogni anni viene dato appuntamento per l'adunata. Tra i momenti ufficiali della mattina il lancio dei paracadutisti degli alpini, che sono scesi nello stadio Briamasco gremito, con centinaia di persone che sono rimaste senza la possibilità di entrare e hanno assistito all'evento dalle rive dell'Adige e dai giardini circostanti.TOM

Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

12 maggio 2018

ITALIA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Home - Italia

OGGI IN ITALIA



12.05.2018 Tagg: CATANZARO , Dispersi in mare, recuperati i corpi

Dispersi in mare, recuperati i corpi



(ANSA) - CATANZARO, 12 MAG - Sono stati recuperati i corpi dei due giovani originari del Gambia dispersi da ieri pomeriggio nelle acque antistanti il quartiere Lido di Catanzaro. I cadaveri sono stati avvistati alla ripresa delle ricerche dall'elicottero della Protezione civile regionale e poi sono stati recuperati da una pilotina della Guardia costiera che li ha condotti nel porto di Catanzaro. I due giovani si erano tuffati in acqua per recuperare un pallone. Le operazioni di ricerca dei due dispersi, che hanno visto impegnati vigili del fuoco e sommozzatori del Corpo, polizia, carabinieri e Guardia costiera, sono andate avanti senza esito fino alla tarda serata di ieri. I due giovani, di cui non si conoscono le generalità ma che dovrebbero avere circa 25 anni, erano in spiaggia assieme ad altri giovani extracomunitari. Per recuperare un pallone con cui stavano giocando finito in acqua i ragazzi, prima uno e poi l'altro, si sono gettati in acqua ma, probabilmente a causa delle correnti, non sono più riemersi.

ATT

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Dispersi in mare, recuperati i corpi

ULTIMA ORA

- 17:12 Altri Sport Hamilton "Avevo bisogno di questa pole"
- 17:12 Italia Papa a giovani, non fatevi zittire
- 17:10 Calcio Berrettini, Giulivi fatto storia calcio
- 17:10 Calcio Pioli, squadre B possono aiutare giovani
- 17:02 Calcio Fiorentina costituisce 'Astori trust'

TUTTE LE NOTIZIE

Dispersi in mare, recuperati i corpi

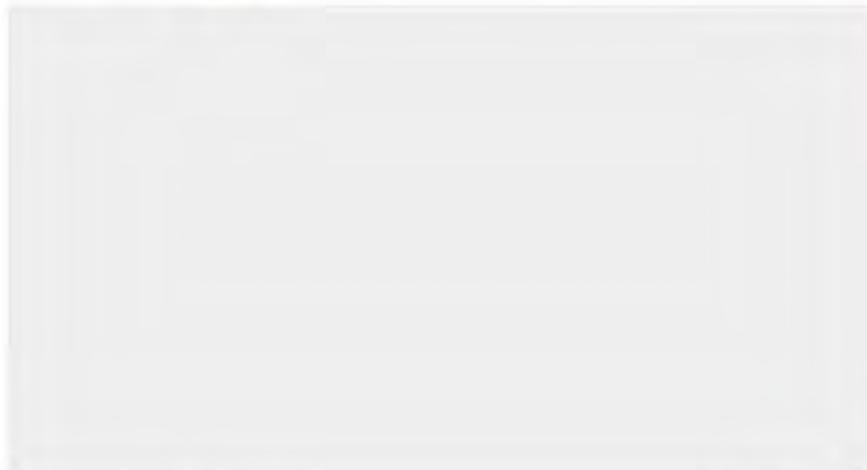
(ANSA) - CATANZARO, 12 MAG - Sono stati recuperati i corpi dei due giovani originari del Gambia dispersi da ieri pomeriggio nelle acque antistanti il quartiere Lido di Catanzaro. I cadaveri sono stati avvistati alla ripresa delle ricerche dall'elicottero della Protezione civile regionale e poi sono stati recuperati da una pilotina della Guardia costiera che li ha condotti nel porto di Catanzaro. I due giovani si erano tuffati in acqua per recuperare un pallone. Le operazioni di ricerca dei due dispersi, che hanno visto impegnati vigili del fuoco e sommozzatori del Corpo, polizia, carabinieri e Guardia costiera, sono andate avanti senza esito fino alla tarda serata di ieri. I due giovani, di cui non si conoscono le generalità ma che dovrebbero avere circa 25 anni, erano in spiaggia assieme ad altri giovani extracomunitari. Per recuperare un pallone con cui stavano giocando finito in acqua i ragazzi, prima uno e poi l'altro, si sono gettati in acqua ma, probabilmente a causa delle correnti, non sono più riemersi.ATT

OGGI IN GAMBELLARA



12.05.2018

Aspiranti donatori In sessanta alla Fidas



Donazione del sangue. ARCHIVIO

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

Invis

Ha portato 60 nuovi aspiranti donatori di sangue l'evento organizzato nelle scorse settimane al Centro associazioni di Gambellara dalla locale sezione con la presenza dell'autoemoteca. E sono stati 38 i volontari subito dichiarati idonei mentre altri 12 hanno preferito rivolgersi al centro trasfusionale di Lonigo dove i volontari Fidas e Admo sono a disposizione, al fianco degli operatori. «Siamo orgogliosi del risultato - commenta il presidente locale Fidas Davide Arsego - che conferma che stiamo lavorando nella giusta direzione e, in particolare, che il territorio risponde alle nostre sollecitazioni. Le persone hanno voglia di aiutare il prossimo». Positivo anche il fatto che a presentarsi per il prelievo di idoneità siano state persone con un'età media di 34 anni. «I donatori del nostro Gruppo hanno un'età media di 44 anni, quindi abbastanza bassa - aggiunge Arsego - e tale da avere davanti a sé un futuro di donazioni ancora lungo». Il Gruppo Fidas di Gambellara, con 170 donatori e 320 donazioni all'anno, il 20 maggio, festeggerà i 50 anni di fondazione. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

M.G.

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 01:03 Spettacoli Eurovision: vince Israele,5/i Meta-Moro
- 23:58 Altri Sport Champions:Monchi 'niente da festeggiare'
- 23:48 Altri Sport Basket: playoff, Brescia-Varese 68-61
- 23:43 Calcio Inter-Sassuolo 1-2
- 23:38 Altri Sport Sfogo Iachini 'ma quale pallottoliere'

TUTTE LE NOTIZIE

Aspiranti donatori In sessanta alla Fidas

Ha portato 60 nuovi aspiranti donatori di sangue l'evento organizzato nelle scorse settimane al Centro associazioni di Gambellara dalla locale sezione con la presenza dell'autoemoteca. E sono stati 38 i volontari subito dichiarati idonei mentre altri 12 hanno preferito rivolgersi al centro trasfusionale di Lonigo dove i volontari Fidas e Admo sono a disposizione, al fianco degli operatori. «Siamo orgogliosi del risultato - commenta il presidente locale Fidas Davide Arsego - che conferma che stiamo lavorando nella giusta direzione e, in particolare, che il territorio risponde alle nostre sollecitazioni. Le persone hanno voglia di aiutare il prossimo». Positivo anche il fatto che a presentarsi per il prelievo di idoneità siano state persone con un'età media di 34 anni. «I donatori del nostro Gruppo hanno un'età media di 44 anni, quindi abbastanza bassa - aggiunge Arsego - e tale da avere davanti a sé un futuro di donazioni ancora lungo». Il Gruppo Fidas di Gambellara, con 170 donatori e 320 donazioni all'anno, il 20 maggio, festeggerà i 50 anni di fondazione. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

M.G.

Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

11 maggio 2018

ITALIA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - **Abbonamenti**

Home - Italia

OGGI IN ITALIA



11.05.2018 | Tags: **TRENTO**, Alpini

Alpini: a Trento 140.000 per l'adunata



A+ Aumenta
A- Diminuisce
Stampa

(ANSA) - TRENTO, 11 MAG - Sono 140.000 a stasera gli arrivi a Trento nella prima giornata dell'adunata nazionale degli Alpini, con 90 bus giunti in città. Il punto della situazione è stato fatto nella sala operativa della protezione civile del Trentino, che nel tardo pomeriggio si è riunita con il capo dipartimento della protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, l'assessore provinciale trentino alla protezione civile, Tiziano Mellarini, e i responsabili dei settori coinvolti nella gestione dell'evento. "Grazie a tutti per il lavoro che state facendo - ha sottolineato Borrelli - per l'organizzazione che avete messo in campo che rende onore a questo evento. È un orgoglio per gli alpini, per la città di Trento, per il Trentino, ma soprattutto per tutto il Paese. Voglio infine ringraziare l'Associazione nazionale alpini per il contributo fondamentale che quotidianamente dà al sistema della protezione civile nazionale".

TOM-COM

PUOI LEGGERE ANCHE

ULTIMA ORA

- 20:44 **Altri Sport Bullismo e femminicidio, convegno a Roma**
- 20:39 **Economia Petrolio:chiude in calo a Ny a 70,70 dlr**
- 20:32 **Cultura Nuovo formato e grafica per La Stampa**
- 20:31 **Calcio Boban, ecco come cambia Mondiale club**
- 20:30 **Spettacoli Godard, viaggio nel cinema**

TUTTE LE NOTIZIE

Alpini: a Trento 140.000 per l'adunata

(ANSA) - TRENTO, 11 MAG - Sono 140.000 a stasera gli arrivi a Trento nella prima giornata dell'adunata nazionale degli Alpini, con 90 bus giunti in città. Il punto della situazione è stato fatto nella sala operativa della protezione civile del Trentino, che nel tardo pomeriggio si è riunita con il capo dipartimento della protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, l'assessore provinciale trentino alla protezione civile, Tiziano Mellarini, e i responsabili dei settori coinvolti nella gestione dell'evento. "Grazie a tutti per il lavoro che state facendo - ha sottolineato Borrelli - per l'organizzazione che avete messo in campo che rende onore a questo evento. È un orgoglio per gli alpini, per la città di Trento, per il Trentino, ma soprattutto per tutto il Paese. Voglio infine ringraziare l'Associazione nazionale alpini per il contributo fondamentale che quotidianamente dà al sistema della protezione civile nazionale".TOM-COM

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti

anieri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#), [Associazioni](#)

12 Maggio a Vicenza: Giornata Internazionale dell'Infermiere

Di [Comunicati Stampa](#) | oggi alle 11:15 | [0 commenti](#)



"L'infermiere fa la differenza nella tua salute". E' questo lo slogan che l'Opi - Ordine Professioni Infermieristiche di Vicenza - ha scelto per la Giornata internazionale dell'infermiere che avrà luogo sabato prossimo 12 maggio. Nell'occasione è stato organizzato anche un evento formativo in partnership con l'associazione Obiettivo Ippocrate. "Nonostante che dal 2002 tutti gli infermieri siano laureati - precisa Federico Pegoraro, presidente dell'Ordine - purtroppo a volte ancor oggi scontiamo un'immagine ancorata al passato, mentre

siamo a tutti gli effetti professionisti che, nel loro ambito, si occupano di una serie di problematiche legate ai pazienti, ma prima ancora alla salute pubblica."

"Non tutti sanno - prosegue Pegoraro - che l'infermiere, per citare un solo esempio, si occupa di educazione sanitaria consigliando sugli stili di vita e alimentari, oltre che sugli aspetti di prevenzione e di cura. La Giornata internazionale dell'infermiere è sempre stata per noi un'occasione pubblica di confronto con i cittadini e con i rappresentanti delle forze politiche e delle amministrazioni pubbliche, oltre che ovviamente con il vasto mondo socio-sanitario. In questi primi mesi dell'anno, tuttavia, ci siamo trasformati da Collegio in Ordine professionale. Un passaggio che abbiamo voluto sancire con un incontro che sarà in realtà un proficuo confronto interprofessionale che vedrà presenti anche i rappresentanti dell'Associazione Obiettivo Ippocrate."

Nel corso del convegno si parlerà, tra l'altro, della disciplina giuridica della responsabilità in ambito sanitario dopo l'approvazione della legge 24/2017 (c.d. Legge Gelli), che fornisce precise indicazioni sul ruolo dei professionisti. Va evidenziato, infatti, che il forte vincolo assegnato al rispetto delle Linee Guida validate e registrate durante l'esercizio professionale, fa prospettare forme di responsabilità condivisa all'interno dell'equipe sanitaria, in particolare tra la componente infermieristica e quella medica, professioni a stretto contatto nella cura ed assistenza al paziente.

Leggi tutti gli articoli su: [Opi, Ordine Professioni Infermieristiche di Vicenza](#), [Giornata internazionale dell'infermiere](#), [Federico Pegoraro](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato **puedi farlo subito qui**, è gratis.

Pubblicità

ViPiù Top News

Wild Side Basketball n. 33, in streaming e

Tre mln di euro di sanzioni ai vertici della

Bene il contributo statutario al Chiericati

Espandi

VicenzaPiùTV LaPiù.TV

PiùTV



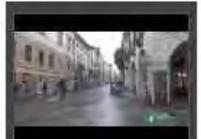
Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Anconetta seconda



Seconda Edizione Alm Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 11:57 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Antonio Dalla Pozza (PD) nulla dice sull'uso della bici
L'assessore uscente, dichiara di essere

Mercoledì 9 Maggio alle 15:45 da [Paola Farina](#)
In Rucco e Dalla Rosa, Potere al Popolo! Vicenza: Shut up
Quello che non riesco davvero capire è

12 Maggio a Vicenza: Giornata Internazionale dell'Infermiere

12 Maggio a Vicenza: Giornata Internazionale dell'Infermiere



| "L'infermiere fa la differenza nella tua salute". E' questo lo slogan che l'Opi - **Ordine Professioni Infermieristiche di Vicenza** - ha scelto

per la **Giornata internazionale dell'infermiere** che avrà luogo sabato prossimo 12 maggio. Nell'occasione è stato organizzato anche un evento formativo in partnership con l'associazione **Obiettivo Ippocrate**. "Nonostante che dal 2002 tutti gli infermieri siano laureati - precisa **Federico Pegoraro**, presidente dell'Ordine - purtroppo a volte ancor oggi scontiamo un'immagine ancorata al passato, mentre siamo a tutti gli effetti professionisti che, nel loro ambito, si occupano di una serie di problematiche legate ai pazienti, ma prima ancora alla salute pubblica."

"Non tutti sanno - prosegue Pegoraro - che l'infermiere, per citare un solo esempio, si occupa di educazione sanitaria consigliando sugli stili di vita e alimentari, oltre che sugli aspetti di prevenzione e di cura. La Giornata internazionale dell'infermiere è sempre stata per noi un'occasione pubblica di confronto con i cittadini e con i rappresentanti delle forze politiche e delle amministrazioni pubbliche, oltre che ovviamente con il vasto mondo socio-sanitario. In questi primi mesi dell'anno, tuttavia, ci siamo trasformati da Collegio in Ordine professionale. Un passaggio che abbiamo voluto sancire con un incontro che sarà in realtà un proficuo confronto interprofessionale che vedrà presenti anche i rappresentanti dell'Associazione Obiettivo Ippocrate." Nel corso del convegno si parlerà, tra l'altro, della disciplina giuridica della responsabilità in ambito sanitario dopo l'approvazione della legge 24/2017 (c. d. Legge Gelli), che fornisce precise indicazioni sul ruolo dei professionisti. Va evidenziato, infatti, che il

forte vincolo assegnato al rispetto delle Linee Guida validate e registrate durante l'esercizio professionale, fa prospettare forme di responsabilità condivisa all'interno dell'equipe sanitaria, in particolare tra la componente infermieristica e quella medica, professioni a stretto contatto nella cura ed assistenza al paziente.

VOLONTARIATO. Una mostra nella chiesa di San Giovanni e un concerto in sala Da Ponte

Gli ottant'anni dell'Unitalsi «Sempre accanto a chi soffre»

Il presidente: «Nuove persone e idee ma lo spirito è lo stesso»

Franco Pepe

Ottanta anni di vita per il gruppo Unitalsi di Bassano. Dal 1938 ad oggi un intenso racconto di emozioni, di pellegrinaggi, di volontariato a fianco delle persone in difficoltà, "in un cammino di fede con Maria verso Gesù". Ora, l'inizio di una serie di cerimonie e iniziative per ricordare il lungo viaggio nella fede e nello spirito cristiano di un gruppo di rilievo nella geografia dell'Unitalsi nazionale che fino a 10 anni fa organizzava un treno per Lourdes solo per Bassano, e per celebrare un percorso che oggi prosegue con il senso di solidarietà di sempre sotto la presidenza di Carlo Fiorese. Dopo il recente pellegrinaggio diocesano a Lourdes in cui barellieri e sorelle bassanesi sono stati come sempre in prima fila numerosi e compatti, una messa solenne, per un momento spirituale comunitario, nella chiesa di San Francesco, e, quindi, a seguire, l'apertura di una mostra nella chiesa di San Giovanni in piazza Libertà. La rassegna, che resterà aperta fino a domenica, presenterà, grazie ad una ampia

documentazione, una retrospettiva sulle attività che hanno contrassegnato la storia del gruppo. «Abbiamo cercato - spiega Fiorese - di far conoscere la realtà dei nostri viaggi, ma ci sarà anche, per chi ne sente il bisogno, lo spazio per raccogliersi davanti una riproduzione della grotta di Lourdes e alle reliquie di santa Bernadette. Sabato alle 20,45, inoltre, una "serata di gioia", condotta dalla giovane unitalsiana Erika Spiro-nello, nella sala Da Ponte del Centro giovanile con la "Bassano Bluespiritual Band" in concerto su tema "In viaggio...tra volti di speranza" (ingresso libero fino ad esaurimento posti, con offerta responsabilizzata, e informazioni al 3465022390). Insomma, una festa per ricordare un impegno che viene da lontano e che si proietta verso il futuro. «Sempre nuove persone, nuove idee - dice Fiorese - ma con il solito impegno associativo e con una forte esperienza di carità, nel donare con il nostro servizio una risposta di amore e tenerezza alle persone in difficoltà, accompagnati in questo compito dalla Madre Celeste. La nostra è un'associazio-



I volontari a S. Francesco con l'arcivescovo di Trento Luigi Bressan



Volontari Unitalsi e bassanesi durante un viaggio a Lourdes

ne cattolica dedita agli ammalati, a chi soffrem chi ha bisogno di aiuto, in particolare al loro trasporto in pellegrinaggio». Non solo: «I volontari bassanesi, oltre ad accompagnare chi ne ha bisogno verso i santuari mariani in Italia e all'estero, si dedicano, al trasporto, con pulmini attrezzati, di anziani, malati

e disabili, bisognosi di cure e terapie, negli ospedali del Veneto e oltre, in collaborazione con altre associazioni di volontariato del territorio». Altri impegni: il trasporto di ragazzi autistici e disabili alle maratone regionali; la collaborazione ogni domenica con una casa di riposo bassanese. ●



LA STORIA. Lucia Libondi ha scoperto poche settimane fa di essere affetta da encefalomielite mialgica, una sindrome che l'ha costretta a cambiare la propria esistenza

«La mia vita con la stanchezza cronica»

«Ho dovuto abbandonare la danza, questo è ciò che mi pesa di più. Ora sto studiando in Belgio, qui l'università mi riconosce alcune agevolazioni»

Maria Elena Bonacini

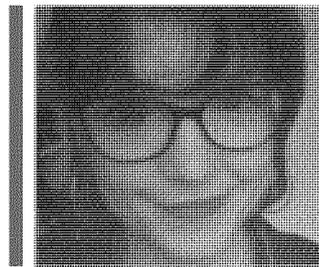
«La sindrome da stanchezza cronica ti toglie la vita. Io sono fortunata perché riesco ancora a studiare, ma in futuro chi lo sa?». Ciò che le manca di più è la danza, la sua grande passione, ma Lucia Libondi negli ultimi tre anni ha dovuto rinunciare a tanto altro, dal lavoro alle serate con gli amici, fino a cose banali, come prendere il sole o, nei momenti di crisi, prepararsi il pranzo o farsi una doccia.

Perché in certi momenti è come se le batterie non si ricaricassero, ma senza la possibilità di cambiarle. La causa? Encefalomielite mialgica, altrimenti detta, appunto, sindrome da stanchezza cronica, una patologia sulla quale spesso si tende a ironizzare e che in Italia è ancora poco conosciuta, nonostante si stimi che ci siano tra i 200 mila e i 300 mila malati. Proprio per questi motivi non è stato facile ottenere una diagnosi quando Libondi, 39 anni, insegnante di danza e libera professionista in campo artistico, si è trovata a fronteggiare una situazione inaspettata e incomprensibile.

«È accaduto in modo graduale - racconta - con manifestazioni di stanchezza molto forti. All'inizio questa spossa-

tezza durava qualche giorno, quindi davo la colpa allo stress. Poi queste giornate sono aumentate e nel giro di due anni il problema è diventato invalidante: mi svegliavo già senza energia, perché questa patologia non ti consente di recuperarle nemmeno nel sonno. E la cosa è peggiorata, a fine 2016 mi sono dovuta licenziare. Lo stesso anno, durante l'estate ho deciso di non ricominciare a insegnare danza, la cosa che mi è costata di più, ma ero totalmente priva di carica».

È iniziato anche il complesso percorso di visite ed esami



“ Pensavo fosse solo stress, lo psichiatra ha avuto l'intuizione corretta

LUCIA LIBONDI
INSEGNANTE DI DANZA

in cerca di una diagnosi. «Inizialmente il mio medico mi aveva dato delle vitamine, ma dopo due anni era chiaro che non fosse solo quello. Un altro medico mi ha fatto fare nuovi esami. Intanto ero finita più volte al pronto soccorso per crisi respiratorie e palpitazioni frequenti e da lì mi hanno indirizzato a psichiatria». Una scelta che si è rivelata utile, almeno per far fronte a una parte del problema. «Mi hanno diagnosticato la depressione, ma siccome io avevo voglia di ballare, di fare cose, lo psichiatra ha anche voluto indagare cosa ci fosse dietro. È stato il primo a capirlo e la cura mi ha aiutata ad accettare il problema: ho lasciato tutto da parte e mi sono dedicata alla mia salute». A partire proprio dall'affrontare lo stato depressivo. «Ho dovuto abbandonare la vita sociale, non avevo l'energia per fare tardi, bere un bicchiere di vino, lavorare. È faticoso anche far capire alle persone con cui esci che stai male e che non si tratta solo di stanchezza. Per fortuna chi mi conosce sa che non sono pigra, ma è una cosa che dicono a molti».

La svolta, però, dopo mesi di terapia psichiatrica e psicologica, è arrivata grazie allo studio. «Avevo ottenuto una borsa di studio per frequentare

un anno di filosofia in Belgio e i medici mi hanno consigliato di andare. Rinunciare sarebbe stato arrendermi e sono partita. Qui, poche settimane fa, è arrivata la diagnosi. Il Belgio è all'avanguardia in questo campo: ho parlato con il medico dell'università che mi ha mandata a fare degli esami specifici e ha fatto la diagnosi. L'università mi ha riconosciuto lo stato di disabilità e una serie di vantaggi, come poter portare l'acqua in biblioteca o avere più tempo per i lavori scritti. Ora riesco a studiare ma nei due o tre giorni a settimana di "crash" la spossatezza fisi-

ca è accompagnata da confusione mentale, quindi non riesco a fare nulla. E comunemente mi ritengo fortunata, perché ci sono persone che sono completamente allettate e in situazioni drammatiche».

La consapevolezza, però, è stata anche un bruttissimo colpo. «Prima avevo la speranza che si trattasse di qualcosa di curabile, adesso, sebbene abbia conosciuto qualcuno che ne è uscito, so che le probabilità sono scarsissime e non ho certezze per il futuro. Facendo una vita regolare, riposando il più possibile e mangiando in modo molto attento riesco a gestirlo, ma ho paura di poter peggiorare e non riuscire nemmeno più a studiare». Oltre alle preoccupazioni pratiche, che durante il soggiorno in Belgio l'hanno spinta a promuovere un crowdfunding online, per sostituire il lavoretto con cui avrebbe voluto mantenersi. «È stata la prima volta che ho fatto "outing" riguardo alla mia situazione e ha avuto un forte impatto su chi mi conosce. Però, guardando al futuro, mi chiedo come farò a mantenermi, se non riesco a lavorare e non ho un aiuto statale. La speranza, comunque, c'è sempre». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

La giornata internazionale della malattia

Si è svolta ieri la Giornata internazionale dedicata alla Cfs - Chronic fatigue syndrome, tradotta come sindrome da fatica cronica, conosciuta anche come encefalomielite mialgica (Me). In cosa consiste questa patologia, che colpisce in prevalenza le donne? Si tratta di una malattia complessa, cronica e grave, caratterizzata da una profonda stanchezza, disfunzioni cognitive, alterazioni del sonno, dolore e altri sintomi, che sono peggiorati da uno sforzo di qualsiasi tipo. La caratteristica chiave della sindrome è l'esacerbazione dei sintomi a seguito di una minima attività fisica o mentale, che può persistere per ore, giorni o anche settimane. Il riposo e il sonno producono solo moderato sollievo dalla fatica e dagli altri sintomi. La malattia è anche caratterizzata da un funzionamento fisico e/o cognitivo sostanzialmente ridotto. Recenti pubblicazioni, basate su evidenze scientifiche, qualificano la malattia come biologica e non psicologica. Nel Vicentino un punto di riferimento è l'associazione Cfs Veneto, con sede a Zugliano. **M.E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri si è svolta la giornata mondiale della sindrome da stanchezza cronica, patologia ancora poco nota

Iniziativa di Only the brave

Attivo 24 ore su 24

«Mai più» violenza, il nuovo servizio per aiutare le donne

BREGANZE Un avvocato, un gruppo di psicologi e, se necessario, un tirocinio professionale di sei mesi. Tutto questo se si trova il coraggio di fare un (semplice) gesto: prendere in mano il telefono e digitare una serie di cifre:

0424.525065. Numero che fa riferimento a Casa Sichem di Bassano. Realtà sociale che da trent'anni si occupa di mamme e di bambini, ora con la fondazione Only The Brave (Otb), del gruppo della Diesel ha attivato il servizio telefonico di denuncia della violenza contro le donne. Si chiama «Mai più».

A rispondere saranno dei professionisti che, in base al caso specifico, attiveranno un'equipe legale e psicologica.

L'idea di avviare il servizio è partita dalla fondazione Otb «allertata dalle esigenze del territorio». Così ha spiegato il progetto la vicepresidente Arianna Alessi ieri sera alla presentazione ufficiale, avvenuta nella sede Diesel a Breganze. Con lei, assieme all'avvocato Fabio Pinelli e a Valeria Martinelli di Casa Sichem, c'era anche Valentina Pitzalis, una ragazza sarda il cui volto è rimasto sfigurato dopo un incendio in cui il marito è morto. La donna, oggi 34enne, ha raccontato la sua vita

coniugale fatta di «violenze psicologiche per anni, in cui venivo seguita anche in bagno», ha detto. Una storia culminata con il rogo



La vicepresidente Sappia, la donna che si avvicina a questo percorso, che noi la mettiamo in sicurezza

fatale per l'uomo. «È grazie all'incontro che ho avuto con Valentina che è nato Mai più – ha evidenziato Alessi -. Sappia, la donna che si avvicina a questo percorso, che noi la mettiamo in sicurezza».

Oltre al supporto legale e psicologico, infatti, è a disposizione di chi vorrà chiedere aiuto tramite «Mai più» anche la possibilità di lavorare per sei mesi, guadagnando 500 euro mensilmente. I tirocini (lavori socialmente utili o altro) verranno attivati nel caso in cui la vittima di violenza abbia anche problemi di sostentamento.

Ciò a cui mira il progetto è dare l'opportunità alle donne che subiscono violenze (fisiche o psicologiche) di uscire dalla spirale di dolore e ritornare ad essere libere. «In Italia, mentre a livello complessivo si nota un decremento dei reati, quelli contro le donne sono in aumento – ha evidenziato il legale Fabio Pinelli -, ne viene ammazzata una ogni tre giorni, negli ultimi dieci anni ne sono state uccise 1740. Il 78 per cento di chi ha subito episodi di stalking non ha chiesto aiuto. Ciascuno di noi ha il dovere di portare avanti la cultura del rispetto verso le donne». Il servizio telefonico «Mai più», attivo 24 ore su 24 sette giorni su sette e collegato ai servizi pubblici e alle forze dell'ordine, vuole essere un tassello per costruire un clima di fiducia e sicurezza, contro la paura e la vergogna.

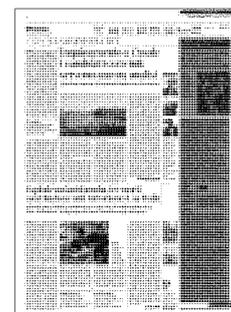
«Casa Sichem negli anni ha ricevuto molte domande – ha spiegato Martinelli -. Nel nostro territorio i servizi funzionano ma sono limitati, per attivare aiuti ci vogliono anche finanziamenti»

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno

Il numero del nuovo servizio che è stato presentato ieri a Breganze nella sede della Fondazione del gruppo Otb (Only The Brave)



🔗 **Ventimila euro**

Centri anti violenza e progetti di sostegno Soldi da Palazzo Trissino

VICENZA Un contributo a favore delle attività dei centri anti violenza. Il Comune ha pubblicato un avviso pubblico che punta ad allargare le iniziative di enti e associazioni che gestiscono i centri anti violenza. Nel dettaglio, Palazzo Trissino mette in palio ventimila euro per finanziare progetti promossi da enti, cooperative o associazioni che collaborano o gestiscono centri o case rifugio. I progetti devono riguardare specifiche attività come la formazione, la sensibilizzazione del pubblico verso la tematica della violenza ma anche iniziative rivolte a pubblici specifici come quello scolastico o delle forze dell'ordine. L'avviso del Comune è aperto a tutti gli enti del settore che operano nei territori dei Comuni partner del progetto «Ve. R. A. Verso la rete anti violenza regionale», ovvero Vicenza, Schio, i Comuni dell'area est del distretto dell'Usl 8 Berica e di quelli del distretto dell'Usl 7 Pedemontana. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata alle 12 del 28 maggio. Per info: www.comune.vicenza.it. (g.m.c.)



L'INIZIATIVA. Lanciato nel quartier generale di Diesel il servizio della "Otb Foundation" di Rosso

"Mai più" violenza sulle donne

Nuova linea rosa per le vittime

Disponibile un numero telefonico con assistenza legale e psicologica

Giulia Armeni
BREGANZE

Ci vuole coraggio, per riconoscere, isolare e denunciare la violenza. E, ancor di più, per riprendere a vivere quando, per questa violenza lucidamente folle, si è rischiatosi di morire. Di coraggio, quando poteva essere più facile lasciarsi andare e annegare nel mare della disperazione, ne ha avuto e continua ad averne Valentina Pitzalis, 34 anni. Valentina è rimasta sfigurata dalle ustioni riportate nell'incendio che, nel 2011, l'ex marito appiccò in casa dopo un crescendo di soprusi psicologici durati anni («mi seguiva perfino in bagno, non potevo truccarmi, mi aveva isolato dal mondo», il suo racconto). Lui però tra le fiamme, lei, sfregiata in modo permanente, sopravvisse, ripromettendosi, per sé e per tutte le donne vittime degli uomini, «Mai più».

Con questo slogan, di cui Valentina, ospite ieri nel quartier generale di Diesel a Breganze, è fiera ambasciatrice assieme a Giusy Laganà, nasce il nuovo, il primo servizio di emergenza "rosa" lanciato dalla "Only The Brave Foun-

dation", la fondazione del gruppo Otb di Renzo Rosso. Da sempre attenta alle questioni femminili e alle problematiche che si correlano ad esse, la fondazione di cui è vicepresidente Arianna Alessi ha deciso di scendere in campo per fornire a tutte le donne in difficoltà uno spazio di ascolto, assistenza legale e psicologica e, laddove possibile, un'opportunità di indipendenza economica attraverso l'organizzazione di tirocini formativi. Un progetto innovativo quello presentato ieri sera, con l'attivazione di un numero di telefono dedicato, che da oggi, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, ragazze e donne alle prese con situazioni domestiche o extra familiari critiche potranno contattare per chiedere aiuto.

Il programma "Mai Più", che si appoggerà ad una sede fisica nel Bassanese su cui per ora si mantiene l'anonimato, è stato lodato dal presidente del Veneto Luca Zaia e dai Comuni del circondario e si candida ad essere uno dei più innovativi in materia di antiviolenza, a livello regionale e nazionale. Le donne avranno a disposizione una serie di professionisti, avvoca-

ti, con Fabio Pinelli che ha definito l'iniziativa «una battaglia di libertà», psicologi e operatori, a cominciare dalla casa di prima accoglienza "Sichem onlus", rappresentata da Valeria Martinelli. Attori pronti a fornire consulenza e strumenti utili ad affrancarsi da relazioni malsane.

Come ricordano i vertici di "Only The Brave", citando i numeri pubblicati dall'Ansa, nel 2017 sono state 120 le donne uccise per mano del partner o di un ex, una media di 10 al mese e una ogni tre giorni. Negli ultimi 10 anni, delle 1.740 donne assassinate, addirittura 1.251, il 72 per cento, hanno trovato la morte nell'ambiente familiare. Secondo l'Istat del resto, sarebbero 3 milioni e mezzo le donne che, nell'arco della vita, subiscono stalking, nella maggior parte dei casi da un ex compagno. Cifre impressionanti, che fanno a pugni però con quel 78 per cento, 8 donne su 10, che continua a non denunciare e a subire persecuzioni maschili.

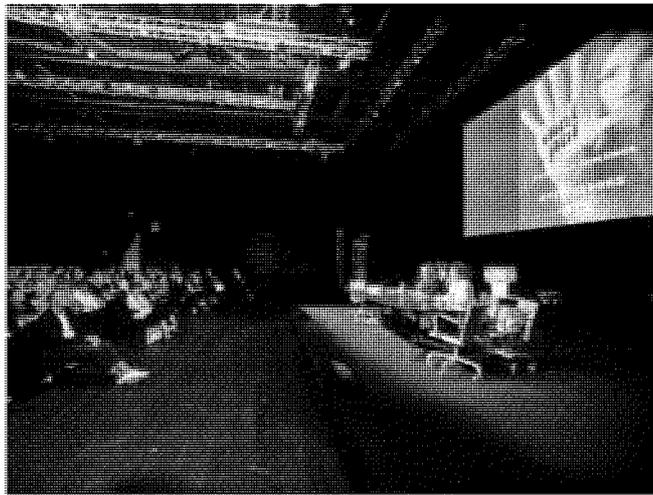
«La risposta legislativa, sul piano della repressione penale, non è evidentemente sufficiente a contrastare il dilagare di tali dinamiche - sottolinea la vicepresidente Arianna Alessi -. Sono certa che la nostra iniziativa darà un po' di sollievo alle persone in difficoltà e mi auguro possa essere solo un primo passo verso una rete territoriale sempre più ampia». L'obiettivo che Otb porterà avanti da oggi, è uno solo: «Restituire la dignità alle donne - sintetizza Alessi -, mettendole in piena sicurezza». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giusy Laganà e Valentina Petzalis al lancio del progetto. FOTO STELLA



La presentazione del nuovo servizio al quartier generale di Diesel

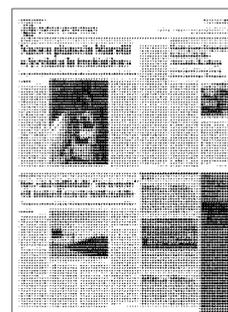
LONIGO

La biblioteca cerca volontari per letture e incontri



La sala della biblioteca. ZONIN

La biblioteca cerca dei collaboratori per aumentare il numero e migliorare la qualità delle iniziative a favore degli utenti. Da tempo l'organico della struttura comunale è ridotto al minimo e non è possibile avviare delle attività diverse da quella del semplice prestito. Per questo motivo l'assessorato alla cultura e il comitato di gestione della biblioteca lanciano un appello ai cittadini che intendono dare una mano. I volontari potranno sorvegliare la sala-studio, costantemente occupata da decine di studenti, proporre incontri letterari e intrattenere i visitatori più piccoli leggendo e animando delle letture per bambini. I requisiti richiesti, oltre a una certa disponibilità di tempo libero, sono la passione per la lettura e l'attitudine a leggere ad alta voce ai bambini di età tra i 3 e i sei anni. Informazioni e iscrizioni direttamente in biblioteca. • LZ.



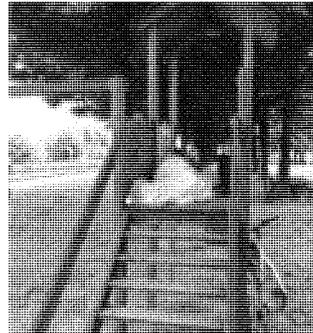
MONTICELLO/2. Un uomo che arriva in bici

Senzatetto al parco Blitz dei vigili «Vogliamo aiutarlo»

Dorme in una giostrina per bimbi Sono stati i cittadini a segnalarlo

Una coperta, un asciugamano, qualche stoviglia, dentifricio e spazzolino. Effetti personali basilari, quasi un kit minimo di sopravvivenza, quelli che la polizia locale Nevi del distaccamento di Monticello Conte Otto ha rinvenuto ieri mattina in una giostrina del parco giochi di via Caselle.

Un intervento, quello dei vigili, disposto dopo le numerose segnalazioni che, negli ultimi giorni, avevano denunciato la presenza di un senza fissa dimora nell'area verde di Cavazzale. L'uomo, fotografato da un residente, nell'ultima settimana avrebbe infatti eletto a suo domicilio temporaneo la struttura in legno a forma di casetta abitualmente utilizzata dai bambini. Di certo c'è che, oltre allo scatto pubblicato anche sui social da un runner mattutino che ha immortalato il senzatetto nel suo giaciglio improvvisato, gli agenti della polizia locale hanno trovato (e poi rimosso, con successiva pulizia del sito) i segni inequivocabili del bivacco, dallo spazzolino ai piatti in plastica, fino ad un telo con cui l'uomo, sfruttando evidentemente la fontanella d'acqua pubblica,



Il bivacco dell'uomo. ARMENI

effettua un minimo di pulizia corporea.

«Siamo abbastanza sicuri che non si tratti di qualcuno di Monticello, perché le situazioni di difficoltà le conosciamo tutte -commenta il sindaco Claudio Benincà- spostandosi in bicicletta è probabile che questa persona arrivi da Vicenza, provvederemo ad eseguire altri controlli per riuscire ad identificarlo e ad avvertire eventualmente i servizi sociali del paese di residenza». Posto che è vietato utilizzare in modo improprio gli impianti dei parchi fa riflettere la vicenda umana, l'ennesima, di ordinaria povertà. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROPOSTE. Presentati ieri in municipio dai principali protagonisti

Adolescenti e disagio Sei progetti in pista

Coinvolte associazioni di genitori, cooperative, oratorio, Ulss 7 e alcuni istituti scolastici dell'area

Sara Panizzon

«Con sei progetti dedicati al mondo degli adolescenti abbiamo messo in rete scuola, famiglie e istituzioni per prevenire situazioni di disagio e diventare una comunità educante».

Dall'uso dei social, alla dispersione scolastica passando per il rapporto genitori-figli e la convivenza interculturale: le problematiche dei ragazzi delle scuole medie e superiori cittadine, sono stati i temi al centro dell'incontro, svoltosi ieri in municipio, che ha visto l'assessore Cristina Marigo e il sindaco Valter Orsi confrontarsi con il personale della Cooperativa Primavera Nuova, della Fondazione Capta, dell'Associazione Genitori, dell'Ulss7 Pedemontana e degli istituti scolastici Garbin e Don Bosco: gli enti partner del progetto "Pianeta adolescenti" finanziato dalla Fondazione Cariverona e dal Comune.

«Dallo scorso autunno ci siamo occupati di tre progetti» afferma Cristina Conchi presidente di Primavera Nuova. Il primo, finalizzato all'educazione al senso civi-



La conferenza di ieri. S.P.

co, ha portato alla costituzione del consiglio comunale dei ragazzi di Schio che ora sta lavorando per proporre un suo programma di giunta. Il secondo, invece, ha coinvolto 13 ragazzi a rischio dispersione scolastica negli istituti comprensivi: un educatore li incontrava proponendo loro attività di orientamento al fine di aiutarli a superare l'esame di terza media.

Infine, dopo aver mappato i luoghi cittadini in cui si riuniscono giovani a rischio di devianza sociale, abbiamo incontrato i ragazzi invitandoli a partecipare alle attività or-

ganizzate nello "Spazio Aperto" allestito nell'ex asilo Bambi per valorizzarne i talenti e orientarli nel mondo del lavoro».

«Abbiamo anche dato voce - spiega Roberta Radich di Fondazione Capta - ai ragazzi italiani con famiglie di origine straniera al fine di raccogliere le percezioni e i vissuti in merito alla convivenza sociale realizzando un laboratorio di teatro sociale culminato con la messa in scena, in ogni scuola media, di tre rappresentazioni».

Oltre ai ragazzi sono state coinvolte anche le famiglie: «L'associazione Genitori con Fondazione Capta ha organizzato tre laboratori con i ragazzi di seconda media sull'uso dei social network i cui risultati sono stati presentati alle famiglie nel corso di tre serate» spiega Roberto Santacatterina presidente dell'associazione - mentre l'oratorio Salesiano ha ospitato altri tre eventi sulla genitorialità. Incontri formativi che proseguiremo affinché i genitori, supportati anche dalle scuole e dalle istituzioni, supportino i ragazzi nella loro crescita». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO. Superato il contenzioso che contrapponeva Guerrato e Ulss 7 per i ritardi dei lavori

Cantiere nuovo ospedale C'è l'accordo, si riparte

L'impresa: «Collaborazione fra le parti per il bene della collettività»

Gerardo Rigoni

Ripartono i lavori del nuovo ospedale di Asiago. La Guerrato spa, capofila dell'associazione di imprese (in cui compare anche il Consorzio Veneto Cooperative di Mestre e l'Idrabuilding scarl di Schio) che aveva vinto l'appalto per l'ospedale altopianese, assieme all'azienda ospedaliera Ulss 7 Pedemontana hanno sottoscritto un accordo, come caldeggiato anche durante l'incontro tra direzione generale e amministrazioni comunali altopianesi tenutosi pochi giorni fa, per chiudere il contenzioso tra le parti e dare di nuovo il via al cantiere. Il che significa la revoca del procedimento di risoluzione notificato alla Guerrato a settembre e la ripresa dei lavori con un "cronoprogramma migliorativo" che dovrebbe portare all'agognato taglio del nastro a metà 2019 e, nel contempo, superare ogni scontro in merito a riserve e penali da ritardo nell'esecuzione dei lavori per complessivi 21,4 milioni di euro. L'accordo chiude un contenzioso

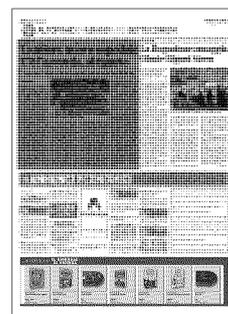


Il cantiere del nuovo ospedale di Asiago

che va avanti dall'autunno scorso quando la direzione generale dell'Ulss 7 aveva avviato un procedimento di risoluzione del contratto per la costruzione dell'ospedale di Asiago con la Guerrato spa in seguito alle difficoltà economiche dell'impresa che nel luglio 2017 aveva presentato al tribunale la richiesta di un concordato a fronte di un debito di circa 60 milioni di euro nei confronti di 400 fornitori. La costruzione del nuovo plesso ospedaliero è una storia che avanti da tanto tempo; nei primi anni 2000 un primo progetto di profon-

do restyling era stato bloccato per problemi inerenti alla stabilità geologica dell'attuale struttura seguito da un secondo progetto presentato nel 2009 e finanziato dal Cipe nel 2010. Nel dicembre 2012 c'è stata la posa della prima pietra. Poi un susseguirsi di ritardi ha provocato il continuo slittamento dei termini di consegna dell'opera fino ad arrivare ai giorni nostri con l'accordo tra Ulss e Guerrato per finire la struttura. «Grazie all'accordo raggiunto - spiega la Guerrato in un comunicato - le parti interessate non hanno dato avvio a

una controversia in sede civile, dando modo al cantiere di procedere evitando un prolungamento dei tempi del cantiere». In pratica l'Ati, che sta realizzando l'ospedale nuovo, chiedeva all'Ulss un risarcimento dei danni per i ritardi dovuti alla mancanza di approvazione di alcune modifiche costruttive che riteneva indispensabili. Dall'altra parte l'Ulss chiedeva la risoluzione del contratto d'appalto per i ritardi accumulati. Un impasse che avrebbe potuto prolungare ancor più i tempi di consegna in attesa del pronunciamento dei giudici. Proprio per portare a termine l'ospedale, le due parti hanno deciso di superare il contenzioso sulle riserve e sulle penali da ritardo con una transazione. «Siamo soddisfatti - commenta Antonio Schiro, presidente della Guerrato - Grazie alla collaborazione di tutte le parti coinvolte siamo riusciti a fare in modo, per il bene della collettività, che le problematiche e le controversie sorte nel corso dei lavori non andassero a inficiare il completamento dell'opera». ●



L'INTERVISTA

di V.G.

GIUSEPPE PETRONZI

Con i nuovi agenti la terza volante sempre in strada

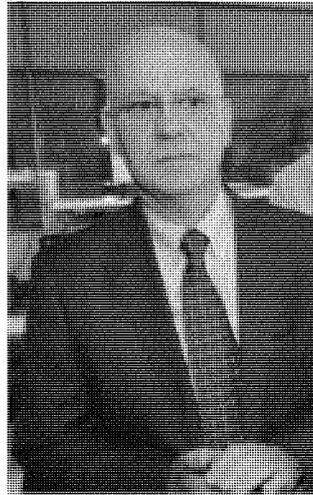
Dalla nuova applicazione della polizia di Stato al controllo del territorio, dai dieci agenti appena arrivati in città a Campo Marzo. Durante la presentazione di YouPol, il questore Giuseppe Petronzi ha parlato a 360 gradi delle prossime sfide che attendono la questura.

Quali sono le potenzialità di questo nuovo strumento?
Con questa nuova App creiamo un collegamento un po' più diretto tra la questura e il territorio. La vera novità è utilizzare uno strumento che è diventato un luogo più comune per i

cittadini, uno strumento che i ragazzi usano più facilmente. Si ritiene che possa favorire un utilizzo più pieno e quindi mettere noi in condizione di recepire quante più informazioni possibili abbattendo eventuali difficoltà.

Una novità che segue di poche settimane l'arrivo di forze fresche in questura.

L'impegno nostro è sempre stato quello di dedicare la massima attenzione sul territorio. Il che vuol dire che beneficerà di queste nuove risorse e ovviamente ci saranno risorse che verranno recuperate anche per gli uffici. La questura è



Il questore Giuseppe Petronzi

multidisciplinare: si fanno i passaporti e i porto d'armi, si rilasciano i permessi di soggiorno, si processano tutte le attività di polizia giudiziaria, si fanno le ordinanze di ordine pubblico e si gestisce l'ordine pubblico.

I nuovi hanno anche abbassato l'alta età media dei poliziotti.
Abbiamo fatto pure un passo in avanti per l'abbattimento della cosiddetta

senilizzazione, perché avevamo un tema legato a quello dell'età media piuttosto alta.

Adesso aumenteranno le pattuglie sul territorio?

Abbiamo la necessità di stabilizzare la terza volante e di integrare bene il servizio con le bici e di calibrare bene il servizio sui quadranti orari per fare in modo che queste risorse vengano impiegate quando la città ne ha maggiore necessità.

Anche a Campo Marzo?

Dal primo giorno che sono qui si è parlato di Campo Marzo. Abbiamo impiegato tutta la nostra sapienza e tutte le energie possibili. Abbiamo un servizio di agenti in bici, l'esercito e le pattuglie del reparto prevenzione crimine con cadenza settimanale. I risultati parlano chiaro: 150 per cento in più delle espulsioni effettive, 20 per cento in più degli arresti, decuplicazione del recupero di armi bianche. Continueremo a dare attenzione.



FONDAZIONE CARIVERONA. Quattro i progetti vicentini sui 12 in lizza

Il sociale sul palco In palio contributi per milioni di euro

Le varie proposte sono state seguite in un percorso di formazione per evidenziare la portata innovativa «Vogliamo erogare anche competenze e contenuti»

Federico Murzio

Il primo input che giunge dal teatro Comunale è questo: il sociale è uno dei bracci operativi del sistema Paese. Il secondo: il mondo è cambiato, continua a cambiare, e per queste ragioni erogatori di fondi e destinatari devono lavorare insieme. L'innovazione nel Terzo settore passa anche da qui. Questa premessa è il passepartout di un mondo che si spalanca grazie a "Welfare on stage". Di cosa si tratti è presto detto. La Fondazione Cariverona ha invitato i promotori dei progetti selezionati per il secondo stage del bando "Welfare & famiglia" a presentare le loro idee. In tutto dodici progetti che abbracciano le cinque province nelle quali Cariverona opera. Tra i progetti quattro sono le iniziative vicentine che toccano un ampio ventaglio di interventi, confermando la convinzione che chi lavora nel sociale sia il radar più efficace per intercettare i nuovi bisogni. Così non sorprende che le risorse messe a disposizione da Cariverona ammontino a un tesoretto pari a 4,5 milioni di euro.

INNOVAZIONE. L'idea che declina il termine innovazione prevede un cambiamento di prospettiva che traduce la co-

siddetta sussidiarietà circolare. Ossia mettere gli enti pubblici, imprenditori e fondazioni, e Terzo settore nelle condizioni di dialogare, progettare e gestire insieme servizi welfare. In quest'ottica la strada intrapresa da Cariverona sembra essere l'unica percorribile. Giacomo Marino, direttore generale della fondazione osserva: «Qui ci sono coloro che agiscono per il bene comune, per la crescita del territorio. Una crescita, ancora, di valore sociale ed economico che coinvolge l'innovazione ma che non può fare a meno dell'"umanità" e della "condivisione"». Va da sé che questo implica «una co-progettazione». Sul palco Cristiano Seganfreddo annuisce. È lui che ha il compito di guidare l'incontro. Spiega: «L'iniziativa di oggi è importante. Ci sono progetti ad alta capacità innovativa, certo. Ma si dimostra anche la bontà della scelta di Cariverona di accompagnare enti e associazioni in percorsi di tutoring e mentoring». Seganfreddo non introduce solo i progetti ma dialoga anche con Massimiano Bucchi, docente dell'Università di Trento, e Laura Orestano, ceo di SocialFare, Centro per l'innovazione sociale. La platea è attenta e le suggestioni non mancano. Tra gli addetti ai la-

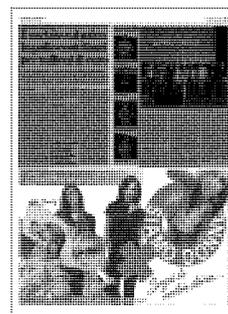
vori ci sono tra gli altri il presidente di Cariverona Alessandro Mazzucco e la vicepresidente di Confindustria Vicenza Claudia Piaserico, l'assessore Isabella Sala. Dice Mazzucco: «Un po' troppo spesso la fondazioni sono autoreferenziali. Il mondo cambia e con esso i bisogni. Ecco perché Cariverona ha deciso di erogare competenze e contenuti, non solo contributi».

I PROGETTI. Quattro, si diceva, i progetti vicentini che, nelle loro proposte, coinvolgono reti di enti e altre associazioni. Il primo arriva dall'Ulss 7 Pedemontana ed è presentato da Marco Lo Giudice. Il tema è la protezione e la tutela dei minori. Il costo è pari a 1.150.000 euro. Il secondo arriva dalla cooperativa Pedagogika di Vicenza, è presentato da Carlo Callegaro e riguarda il supporto alla non autosufficienza e ai cosiddetti stress correlati. Il valore ammonta a 344 mila euro. Il terzo è firmato dalla cooperativa Comunità papa Giovanni XXIII, è illustrato da Monica Campagnolo e interessa la prevenzione del disagio minorile e giovanile. Il valore è pari a 355 mila euro. Il quarto, infine, è proposto dall'associazione Rindola di Vicenza, è presentato da Federica Cozzi e ammonta a

300 mila euro. Interessa gli anziani e i familiari che devono accudirli. Il progetto dell'Ulss 7 è stato uno dei tre, l'unico vicentino, premiati ieri sotto il profilo della presentazione. A prendere questa decisione una giuria composta da esperti provenienti da Confindustria Vicenza, Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di risparmio di Forlì, Fondazione Fitzcarraldo e dalla cooperativa Solco di Verona, vincitrice della scorsa edizione. Tra qualche giorno sarà deciso a quali progetti destinare le risorse disponibili. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ulss 7 è risultata tra le realtà che hanno meglio illustrato scopi e metodi della propria proposta



I protagonisti



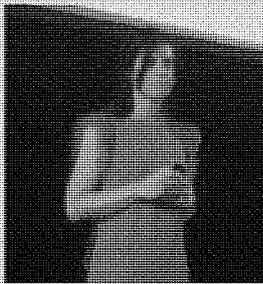
Marco Lo Giudice



Carlo Callegaro



Monica Campagnolo FEPAU



Federica Cozzi FEPAU



I rappresentanti delle dodici realtà che ieri al Comunale hanno esposto i propri progetti. COLORFOTO

IL CASO. Tensione in piazza Falcone Borsellino dove "la gang delle panchine gialle", composta da ragazzi africani, spadroneggia e crea problemi

No alcol ai minori. Baristi aggrediti

I gestori del locale hanno rifiutato di servire la banda composta da una trentina di giovani. L'intervento di carabinieri e polizia locale ha scongiurato la rissa

Silvia Dal Ceredo

La "gang delle panchine gialle" colpisce ancora. Stavolta a farne le spese sono stati i gestori del bar "Tazza d'oro" affacciato su piazza Falcone Borsellino, che sono stati insultati e minacciati perché non avevano voluto servire alcolici ad un gruppo di ragazzi, tra cui diversi minorenni, avvezzi a comportamenti scorretti proprio vicino al bar e alle altre attività commerciali. E per scongiurare la potenziale rissa tra una trentina di giovani contro i baristi e i loro avventori sono intervenuti sia i carabinieri della stazione di Schio sia la polizia locale del Consorzio Alto Vicentino.

Il punto di ritrovo di questa "compagnia" di ragazzi, qua-

si tutti originari del nord o del centro Africa, è appunto rappresentato dall'angolo della piazza dove sono installate alcune panchine gialle, elette a sede di gozzovigliamento, relax e "attività ricreative" di vario genere, come dimostrano le bottiglie di superalcolici vuote, le lattine di birra o i mozziconi di sigarette disseminati tutto intorno e nelle aiuole. Sono perlopiù ventenni, ma tra loro non mancano i minori.

Come riferito dai frequentatori della piazza, tra cui diverse mamme che vi portano i bimbi a correre e giocare, in questi primi mesi del 2018 la situazione si era decisamente normalizzata, dopo gli exploit dell'anno scorso in cui si erano verificate risse, tensioni e giri di sostanze stupefacenti. Da aprile però il gruppo di ragazzotti ha ripreso forma, tornando a colonizzare l'angolo in cui vigono le "loro" regole, a quanto pare.

Sabato sera i ribaldi si sono avvicinati al bar "Tazza d'oro", dove diversi coetanei erano seduti ai tavolini esterni in modo tranquillo e senza creare problemi. Loro invece, armati di casse "bluetoo-

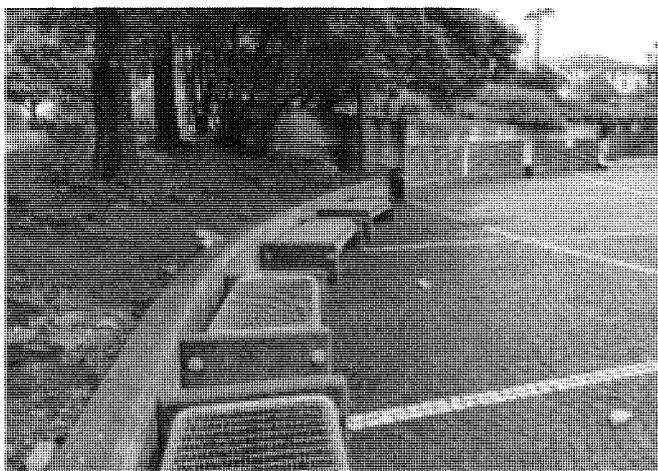
th" a tutto volume, facendo schiamazzi e muovendosi in maniera agitata hanno tentato di ordinare delle bevande alcoliche che sono state però loro rifiutate. A quel punto hanno iniziato a volare parole pesanti, offese e gestacci volgari con le mani. Un vero e proprio "branco" di giovani pronto all'assalto, solo per il gusto di attaccar briga. Preoccupati che la situazione potesse degenerare e che potessero venire coinvolti gli altri avventori che nulla di male avevano fatto, i baristi hanno allertato le forze dell'ordine, che poco dopo sono arrivate ed hanno riportato la situazione alla normalità, facendo disperdere i giovani dopo averli rimproverati a dovere.

«Ormai siamo esasperati - spiegano i gestori del bar Mauro Sartore e Rosanna Ruaro -. Abbiamo questa attività da vent'anni e siamo sempre stati tranquilli, mai avuto da ridire con alcuno, solo nell'ultimo anno sono iniziati questi problemi. Noi non mandiamo via nessuno, solo che chiediamo ai ragazzi di comportarsi nel rispetto delle regole civili, poiché questo è un locale pubblico. E a chi

non vuole adeguarsi non serviamo da bere, tutto qui. Potrebbero andare in altri bar, ma invece stanno sempre qua intorno e la situazione sta diventando davvero pesante». Anche gli altri utenti della piazza e alcuni residenti hanno segnalato la presenza molesta, invocando controlli più frequenti da parte delle forze dell'ordine, soprattutto adesso che le vacanze scolastiche sono alle porte. «Ad esempio - hanno riferito alcune mamme - il presidio pomeridiano della polizia locale aveva gioiato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Siamo esasperati. A chi viene al bar chiediamo solo il rispetto delle regole civili



Degrado attorno alle panchine gialle di piazza Falcone Borsellino. SDC





La galleria dove si trova il locale preso di mira dalla banda di giovani africani.S.D.C.

ROSÀ. Stasera incontro

Un Centro sollievo per malati di demenze

Elena Rancan

Domani sera alle 20.30 nella sala consiliare del municipio di Rosà saranno presentati il "progetto sollievo" dedicato a persone con Alzheimer o altre demenze e il servizio di medicina integrata.

L'assessore ai servizi sociali, Elena Mezzalana, introdurrà il progetto attivato dalla conferenza dei sindaci dell'Ulss 7 sulle linee guida della Regione. Prevede la costituzione di momenti di accoglienza e intrattenimento per utenti con demenza, in fase di malattia ancora lieve, proprio quando gli interventi ricreativi e psicosociali possono fornire i maggiori benefici. L'amministrazione comunale attiverà un Centro sollievo dal prossimo settembre in uno spazio del Centro diurno anziani in piazza San Marco. Il Centro sarà aperto 2 o 3 mattine la settimana. Si terrà presto anche un corso di formazione con l'obiettivo di cercare volontari per aiutare a gestirlo. All'incontro interverranno Francesca Busa, direttrice delle cure primarie del distretto 1 dell'Ulss 7, Fabio Lorico, geriatra, Mario Zerilli, responsabile di neuropsicologia, l'operatrice sociosanitaria Zeudi Marini, il presidente dell'associazione familiari Angelino Bordignon e un volontario che porterà la sua esperienza.

Nel corso della serata, inoltre, Augusto Mario Rossi, coordinatore del servizio di medicina integrata di Rosà, spiegherà nel dettaglio i servizi offerti al centro polifunzionale di piazza San Marco, con Rosà che è stata definita centro pilota a livello regionale.

A chiudere, gli interventi dell'assessore regionale al sociale, Manuela Lanzarin, e del sindaco Paolo Bordignon. •



TEZZE/1

**INCONTRO SU SALUTE
E SICUREZZA STRADALE**

Il Comune di Tezze, con le associazioni delle scuole del paese, organizza per mercoledì 16 maggio, dalle 20 alle 21 alla scuola media di Belvedere, un incontro aperto ai genitori sulle manovre da attuare in caso di soffocamento; a seguire "sicurezza stradale: traffic deadline". Relatore sarà Fabio Vivian.



SOLAGNA. Stasera

La scuola contro il bullismo

Combattere bullismo e cyberbullismo, grazie all'incontro in programma oggi alle 20.30 nella sala teatro di Solagna, organizzato - per la prima volta nel Bassanese - dalla dirigenza e dal corpo docenti dell'istituto comprensivo Bombieri di Valstagna. Sul palco della serata dedicata a genitori e ragazzi, insieme alla preside Carraro, ci saranno i professori Balbo e Martinato, insieme alla psicologa Renata Barbieri.

Insieme tratteranno i temi del bullismo, per spiegarne pericoli e come difendersi. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e la polizia postale di Mestre, è dedicata a tutte le scuole della Valbrenta, ha il principale obiettivo di attivare sistemi di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche alla luce dei recenti fatti di cronaca avvenuto nel comprensorio. • F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO IL VOTO. Oggi all'auditorium del GdV il confronto tra candidati sulle politiche sociali

Anziani, povertà ed inclusione

La demografia sfida il sociale

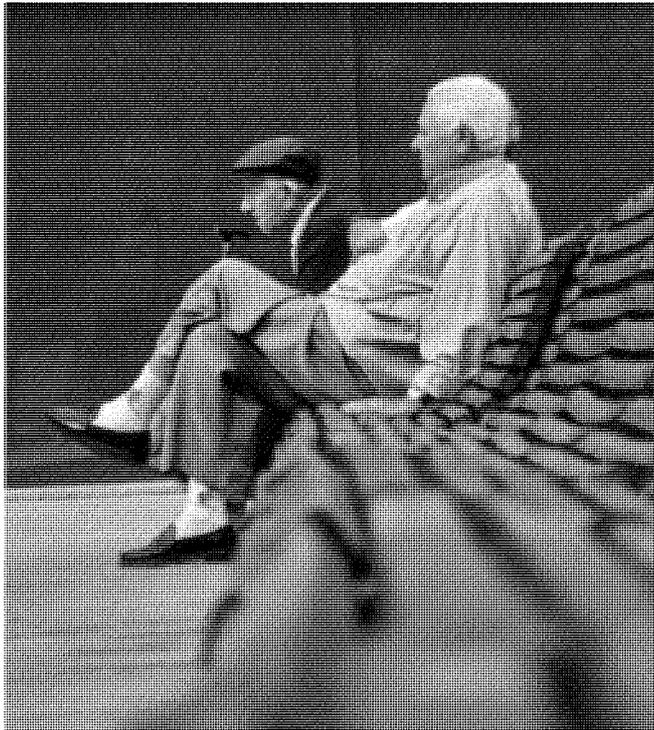
Nella città che invecchia una delle priorità è ridurre l'emarginazione: ogni anno una spesa di 12 milioni

Meno popolosa, più anziana. Vicenza non sfugge alle dinamiche generali della demografia italiana e pur rimanendo la città capoluogo più giovane del Veneto sta affrontando le sfide del cambiamento del tessuto sociale, con tutte le difficoltà connesse. Le sta affrontando l'amministrazione di Achille Variati e le dovrà affrontare quella che ne prenderà il testimone dopo le elezioni comunali del 10 giugno. Dalle politiche per gli anziani a quelle di contrasto alla povertà, dall'inclusione sociale di persone ai margini e di immigrati, alla tutela dei minori, dagli interventi per la disabilità alle politiche per il diritto alla casa: sono questi i temi principali che fi-

niranno nell'agenda del prossimo sindaco alla voce "sociale". Il capitolo di spesa è tra i più consistenti del bilancio comunale per la parte corrente, pari a 12 milioni di euro, confermato nel corso degli ultimi cinque anni nonostante un generale calo delle risorse a disposizione complessivamente. Segno che, almeno nella visione dell'amministrazione uscente, il capitolo è di quelli essenziali, avendo a che fare con situazioni di marginalità che, se non affrontate, potrebbero produrre più gravi conseguenze sul piano dei diritti individuali e dell'interesse collettivo.

Il sociale sarà il perno del confronto nel secondo Forum tra candidati sindaco promosso dal Giornale di Vicenza e da TvA Vicenza che sarà ospitato oggi nell'auditorium del Giornale di Vicenza. Il ciclo, intitolato "Vicenza18", dopo aver affrontato

all'esordio il tema delle strutture sportive, metterà dunque a confronto gli aspiranti sindaco sul variegato mondo delle politiche sociali. Le quali non possono prescindere dalla situazione socio-economica generale e, ancor prima, dalle dinamiche demografiche in atto, quelle che più di ogni altra variabile generano il contesto nel quale l'amministrazione comunale si trova ad operare. Vicenza, a fine 2017, è scesa sotto i 112 mila abitanti e conferma una tendenza italiana generale, quella al calo della popolazione. L'altra macro-tendenza è quella all'invecchiamento. Le nascite non compensano i decessi e ora anche le famiglie straniere cominciano a fare meno figli. L'età media dei residenti è così salita a 45,9 anni, eppure Vicenza resta il capoluogo di provincia più giovane del Veneto. Alle dinamiche socio-economiche, tra cui l'aumento delle famiglie composte da una sola persona, il Comune deve rispondere con risorse sempre limitate. La discrezionalità sulla spesa non è molta, ma c'è. E può distinguere un candidato da un altro. ● M.S.C.



Le politiche per gli anziani sono una delle priorità del sociale



VALSTAGNA

Aperto lo "Spazio Donna"



Lo sportello nell'ex biblioteca

A Valstagna è stato aperto lo sportello Spazio Donna. L'iniziativa di Ulss 7 Pedemontana e associazione Questa città in collaborazione con Unione Valbrenta, è un servizio gratuito nato per promuovere la cultura di genere, accogliere i disagi femminili, contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e mettere in rete tutte le realtà di donne del territorio. Pensato per le donne che affrontano piccoli e grandi problemi quotidiani nell'organizzazione della vita personale, familiare, lavorativa e relazionale o che vivono situazioni di disagio personale e familiare, offre informazioni, ascolto, accoglienza, sostegno e accompagnamento.

Lo sportello Spazio Donna è aperto nell'ex biblioteca civica di via Garibaldi, dalle 10.30 alle 12.30, ogni primo venerdì del mese.

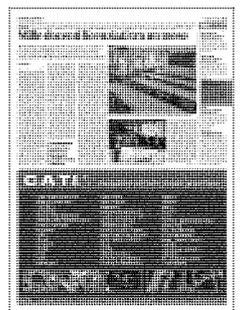
Lo sportello è gratuito e garantisce la massima riservatezza. Si può prenotare un colloquio chiamando il 3661537585 oppure inviando una mail a spaziodonna@hotmail.it.



IL SERVIZIO

**Al centro anziani il controllo
di glicemia e pensione**

Dalle 9 alle 12 al Centro aggregazione anziani di via Colombo 7/9 è presente il servizio di infermiera per il controllo della pressione e della glicemia. Il servizio è a cura di A.p.s. senior Veneto.



Lettere al Direttore

STATO SOCIALE

«Il benessere non è privilegio di pochi»

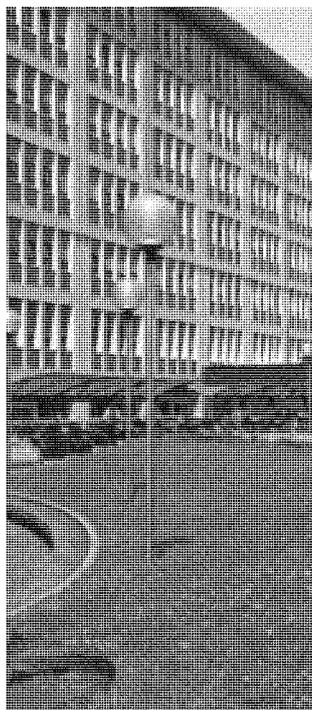
Il 1° maggio (più che una festa è stata una giornata per il lavoro e per la sicurezza dei lavoratori) è stata pubblicata la riflessione (con riflessioni e proposte) del direttore generale artigianato, Maurizio Ebano, sull'attuale "stato di salute del welfare italiano".

È innegabile che negli ultimi dieci anni la nostra rete di protezione sociale (anche per gli effetti negativi della crisi economica e delle evasioni fiscali e contributive) ha registrato trasformazioni e ridimensionamenti, provocando pericolosi aumenti di povertà e di disoccupazione.

Una complessa situazione che ha determinato la ricerca di risposte, su vari fronti, alle necessità personali. Da qui i modelli di welfare aziendale, territoriale e individuale. In alcuni casi la contrattazione sindacale ha avuto (e sta avendo) per un ruolo importante all'interno dei luoghi di lavoro.

Rivedere il nostro sistema di protezione sociale, per renderlo più equo e per (in ogni caso) confermarlo nell'area pubblica, deve essere un obiettivo della politica (quella seria e non parolaia) e delle parti sociali e sindacali (Cgil Cisl Uil, Terzo Settore e Associazioni Impreditoriali).

Accantonando per sempre il "Libro Bianco del 2008", oggetto già sperimentato di divisioni e polemiche, valuto l'opinione di Maurizio Ebano, come un'opportunità di approfondimento e di analisi per delineare alcune proposte di fattibilità per una riforma condivisa e concertata del welfare, ponendo però alla base del confronto, il principio (la sostanza) che il be-



nessere (lo stare bene) non è un diritto per pochi privilegiati.

Rimodulare lo stato sociale, si può fare, nel rispetto della Carta Costituzionale e in particolare nella conferma e nell'ampliamento dei LEA (livelli essenziali di assistenza) non solo sanitari ma anche quelli sociali, non dimenticando le certezze previdenziali per i pensionati di oggi e di domani.

Il complesso delle prestazioni di welfare deve rimanere universale e deve trovare adeguati finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

A livello Veneto, la Regione dovrebbe costituire una cabina di regia per rendere esigibile il welfare locale, allo scopo di ridurre la compartecipazione ai costi socio-sanitari e assistenziali: una compartecipazione di oltre 600 milioni di euro che annualmente grava pesantemente sui bilanci delle famiglie con disabili e/o non autosufficienti.

Franco Piacentini



QUINTO. Domani all'auditorium la prima serata
**Prevenzione tumori
Medici e psicologhe
a fianco delle donne**

**Gli esperti dell'Ulss disponibili
per rispondere alle domande**

La prevenzione e la cura dei tumore sono al centro di due serate a Quinto Vicentino. La prima domani, alle 20.45, nell'auditorium della scuola secondaria Zanella. L'iniziativa è a cura del Comitato della biblioteca comunale e del centro per famiglie Le Culle crescono con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura.

«Determinanti per l'organizzazione delle serate sono state la sensibilità, la disponibilità e la collaborazione immediate del dottor Rolando Negrin della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Vicenza e del dottor Graziano Meneghini, senologo e direttore del Dipartimento strutturale Donna Ulss 8 Berica» sottolinea Maria Pia Grandi, presidente del Comitato biblioteca.

«I relatori potranno rispondere alle domande del pubblico - aggiunge l'assessore alla Cultura, Alberta Caldarò -. Le conferenze sulla salute offrono l'opportunità di informarsi sul valore della prevenzione, grazie alla competenza di medici di alto livello. Lo scorso anno si è parlato di tumori maschili con due esperti urologi».



Una mammografia. ARCHIVIO

Il prossimo appuntamento di giovedì 24 maggio avrà per relatrici le psicologhe e psicoterapeute responsabili del centro Le culle crescono con sede a Lanzè: «L'incontro guarderà agli aspetti psicologici implicati nella prevenzione - precisano Silvia Bellini e Chiara Bressanin - nella fase di definizione della diagnosi e della cura del tumore al seno. Non si tratterà solo di porre l'attenzione alla persona malata ma anche al contesto familiare». • R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTOPIANO
Turismo
accessibile
e attrezzato
anche per disabili

REGIONE PAG 23



IL PROGETTO. Le otto Amministrazioni comunali stanno portando avanti una serie di interventi-pilota grazie anche al supporto della Regione

Turismo accessibile anche ai disabili

Parco giochi attrezzati, joelette per i sentieri e tariffe su misura: l'accoglienza vuole abbattere le barriere «È solo l'inizio ma avremo servizi migliori per tutti»

Gerardo Rigoni

Parchi giochi altopianesi accessibili anche ai portatori di handicap. Con un progetto intercomunale denominato "Turismo accessibile nell'Altopiano di Asiago", le otto amministrazioni comunali altopianesi hanno avviato una serie di interventi finalizzati all'accoglienza e al benessere dei portatori di disabilità.

Grazie a un finanziamento "start up" regionale di 45 mila euro, concesso attraverso l'asl 7 Pedemontana, gli enti locali altopianesi hanno dato il via a un progetto pilota regionale per il turismo accessibile. Partendo proprio dai parchi giochi, dove sono stati allestiti giochi accessibili, oltre a interventi di abbellimen-

to e di recupero. Perché, come spiega il presidente dell'Unione montana Emanuele Munari, «il turismo accessibile deve portare a servizi migliori per tutti i turisti».

Quanto prospettato dal tavolo dei sindaci prevede un'accoglienza più accurata rivolta a tutti, con servizi adeguati e prezzi commisurati al giusto rapporto qualità prezzo. Proposito che comporta quindi il coinvolgimento di tutta la filiera turistica, ovvero dalla cultura e tempo libero alla ricettività e all'informazione, con un sito web dedicato alle strutture accessibili: www.altopianoaccessibile.it.

«Il primo passo è stato volutamente quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche - prosegue Munari - partendo proprio dai bambini, con la dotazione dei parco giochi di giostre e giochi inclusivi per bambini disabili utilizzabili anche dai normodotati. I prossimi passi saranno quelli di includere quale priorità l'abbattimento di barriere architettoniche in qualsiasi progettazione o opera, pubblica o privata che sia, come a Roana, dove la nuova

palazzina polifunzionale è stata dotata di toilette per disabili oppure l'ideazione di percorsi naturalistici adatti a portatori di handicap».

Per permettere a chi soffre di problemi di deambulazione di godere della natura incontaminata, i Comuni di Rottzo, Conco ed Enego sono stati dotati ciascuno di una joelette, la carrozzella fuori strada a ruota unica che permette gite su percorsi anche accidentati, da mettere a disposizione gratuitamente a chi ne avesse bisogno anche spostandola in altri paesi dell'Altopiano. In tutti i parchi giochi dei Comuni sono state poi installate giostre adatte a tutti i bambini, anche quelli con mobilità ridotta o in carrozzina, come altalene e giochi a molla ma anche tavoli da picnic con parte libera per la carrozzina nonché pannelli per giochi a pavimento.

Coinvolto nel piano anche il trasporto pubblico, che si è conformato alla "mobilità per tutti"; varie corse sull'Altopiano della Società Vicentina Trasporti prevedono mezzi accessibili così come Taxi Asiago è dotato di

un mezzo per carrozzine e il noleggio "ncc" ha un pulmino per disabili.

«Un prezioso aiuto per questo progetto verso un territorio completamente accessibile è stato dato da Andrea Stella, fondatore dell'associazione "Spirito di Stella" - conclude Munari - È chiaro che questo primo intervento non può essere considerato conclusivo, ma è un primo passo verso una mentalità che ha sensibilizzato tutti e d'ora in poi ci sarà certamente maggior attenzione verso questa tematica». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel piano
sarà coinvolta
l'intera filiera:
cultura, tempo
libero, ricettività
e trasporti**



Il parco giochi con attrazioni utilizzabili anche da portatori di handicap

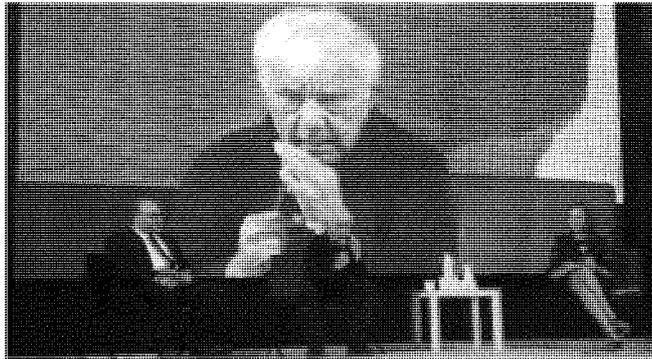


Il presidente Emanuele Munari

L'EVENTO. Ospite venerdì al cinema Pasubio

Don Mazzi parla di giovani e bullismo ai liceali del "Tron"

Il sacerdote sarà protagonista
di un confronto con gli studenti



Don Antonio Mazzi sarà ospite dei liceali del "Tron"

Per l'incontro di venerdì, intitolato "Giovani e Bullismo", il liceo scientifico Tron ha fatto le cose in grande, chiamando niente meno che un prete di strada, un noto personaggio televisivo, uno scrittore di successo e un opinionista influente. Si tratta di don Antonio Mazzi, fondatore di Exodus, comunità di recupero per tossicodipendenti. Vista la caratura dell'oratore l'aula magna dell'istituto non sarebbe bastata a contenere tutto il pubblico e così, per questa volta, la scuola si sposterà al cinema Pasubio, dando la possibilità alle classi del bien-

nio di prendere parte a un appuntamento memorabile.

Don Mazzi ha ormai acquisito una notorietà da rock star, ma la sua è una fama dovuta ad azioni e parole spesso in controtendenza. L'argomento trattato, poi, saprà sicuramente catturare l'attenzione dei ragazzi, non solo perché affrontato da un personaggio di rilievo, ma soprattutto perché l'ospite si è impegnato ogni giorno al fianco dei giovani e sa analizzare la loro complessa realtà con una sensibilità fuori dal comune. ● A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Controlli cardiologici nelle scuole

L'associazione Amici del cuore, in collaborazione con i Veterani dello sport e il Comune, sottolinea l'opportunità di sottoporre a controllo cardiologico precoce tutti gli studenti delle scuole primarie bassanesi. Quest'anno molti ragazzi hanno già potuto effettuare l'elettrocardiogramma grazie ai dirigenti scolastici che hanno colto l'importanza della prevenzione cardiaca. Sono stati inviati agli Istituti comprensivi e alle scuole paritarie il materiale informativo e il modulo da sottoporre ai genitori per l'adesione facoltativa. Le associazioni confidano nella sensibilità di tutto il corpo docente per promuovere quest'azione di prevenzione così importante. Un'equipe medico-infermieristica si recherà con apposita attrezzatura direttamente nelle scuole. ●



VICENZA. Si chiama YouPol e consente di inviare segnalazioni anche anonime in questura

Una app per denunciare il bullismo

I ragazzi potranno così “collaborare” con foto e testi con la polizia

di VALENTINO GONZATO

Un nuovo strumento digitale realizzato dalla Polizia di Stato è ora disponibile per i ragazzi che potranno scaricare l'applicazione sullo smartphone. Sarà un canale diretto con la questura di Vicenza per segnalare atti di bullismo e presenza di spacciatori vicino alle scuole o nei luoghi di incontro dei giovani. ● PAG 12



Un poliziotto esperto di applicazioni digitali



IL PROGETTO. Il nuovo strumento digitale voluto e realizzato dalla polizia di Stato è disponibile da ieri e si può scaricare sul proprio smartphone da Play Store e App Store

Una App per combattere bulli e spacciatori

I giovani potranno adesso inviare testi, scatti e filmati per segnalare soprusi e cessioni di stupefacenti
I poliziotti li riceveranno in diretta

Valentino Gonzato

Il bullismo e lo spaccio di droga si combattono con un clic. Da ieri è possibile scaricare sul proprio smartphone l'App YouPol, che consente di inviare segnalazioni alla sala operativa della questura per denunciare prevaricazioni e cessioni di stupefacenti sia tra i banchi di scuola che all'esterno delle classi.

IL PROGETTO. In un'epoca in cui le applicazioni sono come il pane quotidiano per i giovani, la polizia di Stato ha pensato di mandare in pensione il vecchio sistema di messaggistica per stare al passo con i tempi. Il nuovo strumento digitale consente molte più funzioni, ma è stato necessario un periodo di rodaggio prima di estenderlo a tutte le questure italiane. La fase sperimentale è partita a ottobre nelle principali metropoli, dove YouPol ha permesso di raccogliere più di 50 mila segnalazioni in sei mesi. A Milano ha inoltre reso possibile l'arresto di quattro pusher. Dopodiché il progetto è stato esteso ai ventuno capoluoghi di regione e, infine, attivato in ogni città. La filosofia che sta alla base dell'applicazione è semplice: consentire a ogni cittadino, soprattutto ai più giovani, di contribuire al miglioramento della vivibilità dentro e fuori l'ambiente scolastico. Così facendo si raggiunge anche un secondo obiettivo: gli adolescenti, infatti, vengono responsabilizzati nel contrastare il dilaga-

re dei soprusi e del consumo di sostanze stupefacenti.

L'APPLICAZIONE. La nuova App della polizia è disponibile sia su Apple Store che su Play Store. Dopo averla scaricata l'utente ha due possibilità: effettuare la registrazione oppure contattare la questura in forma anonima. Nel primo caso è sufficiente comunicare nome, cognome e numero di telefono. L'App permette di effettuare una chiamata di emergenza alla centrale operativa premendo sul pulsante di colore rosso oppure di inviare un messaggio allegando fotografie e filmati che vengono immediatamente geolocalizzati dall'operatore in servizio alla sala operativa. Quest'ultima opzione non è invece prevista nel caso in cui l'utente non si sia registrato. Per scongiurare che vengano effettuate false segnalazioni la questura è comunque in grado di risalire al cellulare dal quale partono messaggi e telefonate grazie all'indirizzo Ip dell'apparecchio utilizzato. Infine, chi ha scelto di registrarsi ha inoltre la possibilità di aprire una chat per parlare in tempo reale con il poliziotto davanti al computer oppure di sollecitare la questura a esaminare la propria segnalazione se non è ancora stata presa in carico dalla centrale operativa al quinto piano di viale Mazzini.

LA SENSIBILIZZAZIONE. L'applicazione YouPol si inserisce nel percorso che la polizia di Stato sta portando avanti da anni per mettere in guardia gli studenti dal fenomeno del bullismo e del consumo di droga tra giovanissimi. Almeno una volta alla settimana la questura tiene un incontro nelle scuole, dove negli ultimi mesi ha inoltre cominciato a istruire i ragazzi sull'utilizzo del nuovo strumento informatico. ●

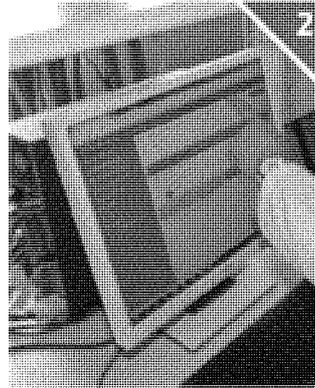
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'applicazione
permette inoltre
di effettuare
una chiamata
di emergenza
e aprire una chat**

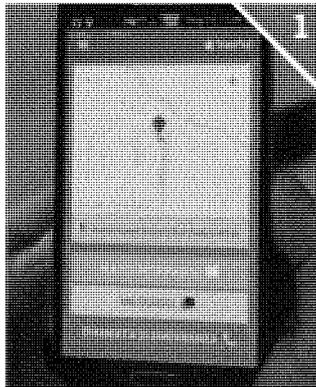
**DAL CELLULARE
ALLA QUESTURA**

Fotografie e filmati fatti con il cellulare Già 50 mila contatti

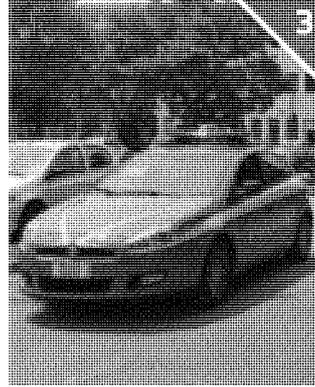
La nuova App, disponibile da ieri anche nel Vicentino, era stata introdotta in fase sperimentale a ottobre nelle principali città. I riscontri sono stati giudicati positivi: nei primi 6 mesi tramite l'applicazione sono state inviate oltre 50 mila segnalazioni.



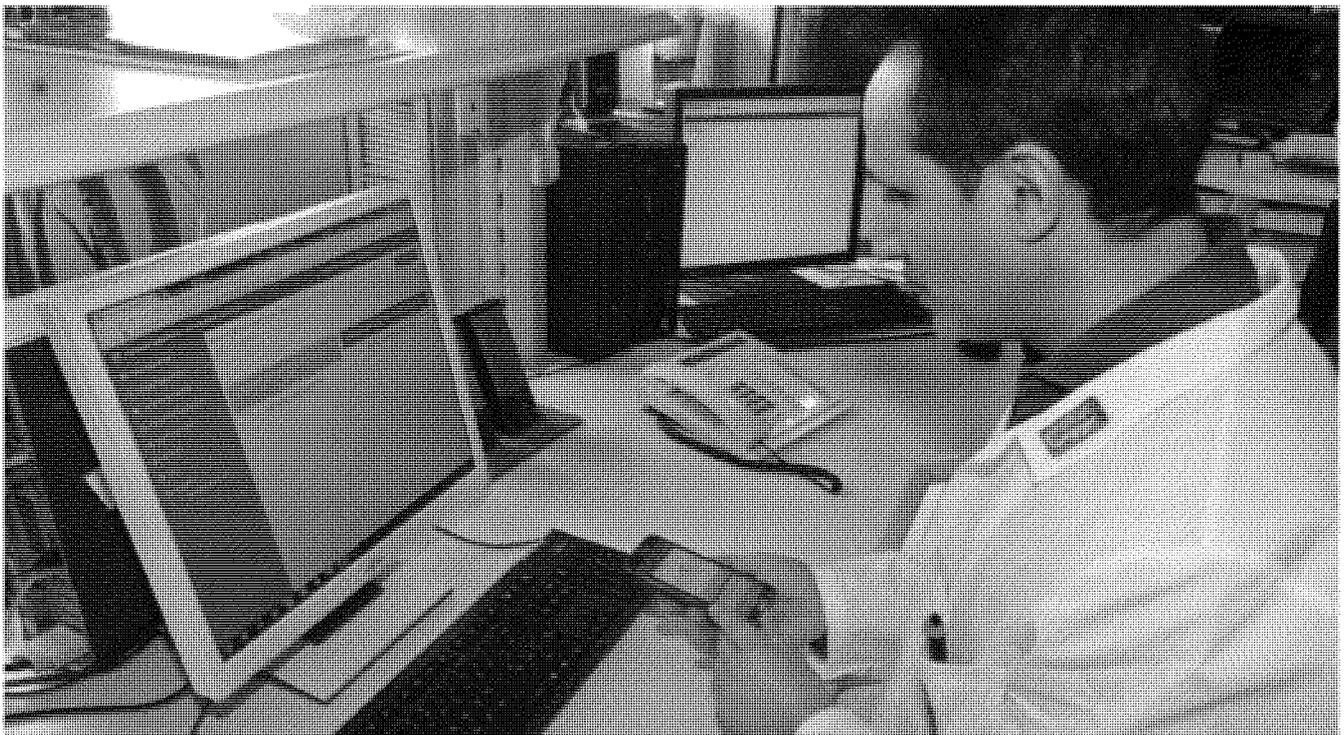
La segnalazione arriva al 113



La App sullo schermo del cellulare

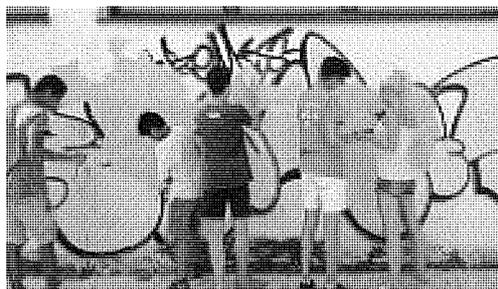


Una pattuglia della questura



La nuova applicazione è rivolta agli studenti e ai giovani per contrastare bullismo e spaccio: le segnalazioni arrivano in diretta alla polizia

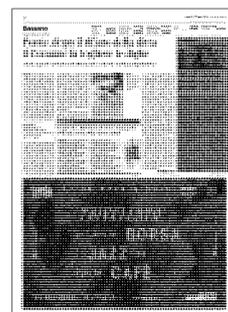
Marostica



Giovani volontari per rinnovare aule, giardini e aiuole

MAROSTICA Terminata la prima fase di selezione dei tutor (40 i candidati presentatisi) che accompagneranno i giovani partecipanti al progetto intercomunale «Ci sto? Affare fatica!», da oggi sono aperte le iscrizioni ai giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni che intendono vivere un'esperienza di cittadinanza attiva nel periodo delle vacanze, ricevendo in cambio un «buono» da 50 euro a settimana da spendere in acquisti nei negozi del territorio aderenti. Ieri, a Marostica, il lancio della terza edizione. Dall'11 giugno al 27 luglio, nelle mattinate dal lunedì al venerdì, i ragazzi si prenderanno cura del bene comune.

Forniti di tutto il materiale, si impegneranno nella pulizia delle vie dei quartieri, in attività di manutenzione dei parchi gioco, nella ritinteggiatura di giostre, staccionate, aule di scuole. Una movimentazione a tutti i livelli che riempirà di entusiasmo e significato l'estate dei giovani divisi in squadre miste. A guidarle, un tutor che prima di essere operativo seguirà un corso di formazione. Nata a Bassano nel 2016, l'iniziativa coinvolge quest'anno 14 Comuni del territorio, oltre a negozi e aziende. Curata dalla cooperativa Adelante, è stata inserita nella progettazione dei piani di intervento in materia di politiche giovanili dei 28 comuni del distretto 1 dell'Usl 7 «Ri-belli: giovani e bellezza», finanziati dalla Regione e dalla Fondazione Cariverona. (r.f.)



Ciambetti (Lega)

«Abbiamo erogato aiuti per milioni»

«Non credo che Federico Formisano basi le sue analisi sulla scorta di informazioni sbagliate: penso sia disinformato e non aggiornato. In caso contrario sarebbe molto grave se un partito come il Pd fondasse parte della sua analisi su un tema strategico, come quello delle politiche sociali, chiamando in causa la Regione con dati, numeri e ipotesi facilmente smentibili». Roberto Ciambetti, capolista della Lega Nord alle prossime elezioni comunali commenta così le «esternazioni che il segretario del Pd ha fatto sul sociale accusando la Regione con elementi errati». «Inizio dicendo - continua Ciambetti - che, non solo Vicenza, il welfare italiano è stato messo in crisi dalle politiche di restrizione della spesa pubblica varate a partire dal 2011 dal governo Monti in poi, politiche che sono state confermate se non acuite dai governi successivi, che hanno scaricato su pensionati, lavoratori e cittadini veramente indigenti i costi della crisi. Amministrare i servizi sociali è stato difficilissimo e non certo per colpa della Regione». Ciambetti prosegue: «Gli appunti mossi da Formisano e Possamai mettono in luce un approccio obsoleto e superato alle problematiche sociali. La giunta regionale, diversamente da quanto detto, ha aumentato il Fondo per la non autosufficienza per cinque milioni. Per garantire un'alimentazione equilibrata sempre la Regione ha stanziato nel 2017, per i progetti ora in corso, la somma di 490 mila euro».



DUEVILLE. Al parco Baden Powell grande successo per la tradizionale manifestazione culturale

Integrazione, usi e tradizioni In 2 mila alla Festa dei popoli

Il giro del mondo in dodici Paesi presenti con una trentina di stand

In duemila per celebrare la cultura dell'integrazione con "Popoli in Festa - Il giro del mondo in un giorno", l'evento clou della 14° edizione della rassegna "Eticamente" il cui tema è "La bellezza salverà il mondo". Il parco Baden Powell di Dueville si è trasformato in un crogiolo di lingue e tradizioni appartenenti ai cittadini di origine straniera residenti a Dueville e nei Comuni limitrofi. Percorrendo poche decine di metri il pubblico si è spostato tra Albania, Thailandia, Nigeria, Marocco, Santo Domingo, Senegal, Brasile, Venezuela, Pakistan, Ghana, Bangladesh e Iran, ammirando abiti colorati e danze tradizionali, assaporando piatti tipici e vivendo il folclore di ogni popolo. «Il maltempo non ha rovinato l'evento», conferma il sindaco Giusy Armiletti. «Tra gli oltre 30 stand allestiti nell'area verde del centro erano presenti anche molte associazioni di volontariato del territorio che hanno proposto attività e animazione. "Popoli in festa" è ormai diventata una tradizione del paese: per questo motivo durante il pomeriggio abbiamo lanciato un appello ai presenti con l'intento di attirare un numero maggiore di persone



Popoli in festa al parco Baden Powell con numerosi stand. CISCATO



Alcune partecipanti. STELLA-CISCATO



Uno dei gruppi presenti in rappresentanza di 12 Paesi. STELLA-CISCATO

nell'organizzazione della manifestazione. L'evento, anche quest'anno, ci ha regalato moltissime soddisfazioni». "Popoli in festa" è stato organizzato dai Comuni di Dueville e Isola Vicentina in collaborazione con gruppo Masci La Strada, Diamoci Una Mano Onlus, Pro Povolario, Pro loco Dueville e Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo Roncalli. ● M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGALLERY
SUL SITO INTERNET
www.ilgiornaledivicenza.it





THIENE

IL CASO. Il direttore generale veneto al dibattito proposto da Lions e Rotary

«La sanità funziona ma bisogna frenare la fuga di pazienti»

Mantoan: «Aumenta il numero di chi sceglie di farsi curare in altri ospedali e non a Santorso». Roberti: «Novità per i primari, nominato quello di geriatria»

Alessandra Dall'igna

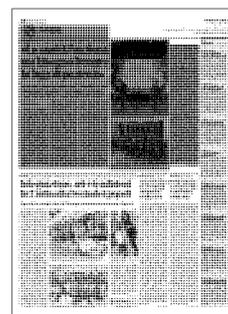
È indubbio che negli ultimi tre anni l'ospedale di Santorso abbia registrato una flessione della produttività, ma è altrettanto vero che questa struttura è essenziale per il territorio dell'Alto Vicentino e deve pertanto tornare a essere un punto di riferimento per i cittadini». Le parole di Domenico Mantoan, direttore generale della sanità veneta, ospite martedì all'auditorium Fonato di Thiene della serata sul futuro dell'ospedale unico dell'Alto Vicentino, rivelano i problemi che da tempo affliggono il nosocomio dell'ex Ulss 4 ma anche la piena fiducia della Regione Veneto nei confronti di un ospedale che ha tutte le carte in regola per poter risalire la china.

All'evento, organizzato da Lions Club Thiene Host, Lions Club Thiene Colleoni, Lions Club Schio e Rotary Club Schio-Thiene, erano presenti molti sindaci del territorio, tra cui Gianni Casarotto di Thiene e Valter Orsi di Schio, e Robertino Cappozzo (primo cittadino di Lugo) presidente della conferenza dei sindaci del Distretto 2, nonché Giorgio Roberti direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana. Mantoan, intervistato e incalzato da Luca Ancetti direttore de Il Giornale di Vicenza, ha cercato di dare risposta alle questioni più spinose che affliggono la struttura e, di conseguenza, anche la comunità dell'Alto Vicentino: dalla fuga dei pazienti verso nosocomi limitrofi, in primis Vicenza, alla mancanza di primari, fino alla carenza di personale sanitario e di po-

sti letto a Medicina. «Santorso e Bassano sono due ospedali fotocopia e non sono assolutamente in concorrenza - ha spiegato Mantoan - perché ognuno è chiamato a servire il suo bacino di riferimento: nel caso dell'Alto Vicentino i 180.000 abitanti dell'ex Ulss 4. Vorrei essere chiaro per sfatare qualsiasi dubbio: non abbiamo alcuna intenzione e necessità di chiudere uno dei due ospedali, oltretutto Santorso è stato realizzato con il project financing per cui per i prossimi 20 anni bisogna pagare il canone. È invece evidente che negli ultimi anni si è registrato un aumento del numero di pazienti che scelgono di andare a curarsi in altri ospedali, soprattutto a Vicenza, anche per quelle patologie trattabili a Santorso e questa è una tendenza che deve essere inverti-

ta. Se io fossi il direttore generale darei un mandato chiaro ai sanitari di Santorso perché facciano in modo di evitare le fughe: i cittadini dell'Alto Vicentino, per le specialità presenti a Santorso, non devono andare a curarsi a Vicenza, e i primari devono ricordarsi che i loro primi clienti sono i medici di medicina generale perché è così che si fidelizza la popolazione. E se mancano i primari, questi devono essere trovati al più presto. Per quanto riguarda invece il personale, a livello regionale stiamo rispettando gli standard minimi concordati con i sindacati, con un aumento dal 2010 al 2018 del numero di infermieri e medici e un calo dei dipendenti amministrativi e degli psicologi. Infine, posso anticipare che con il prossimo piano socio sanitario avremo un robusto aumento dei posti letto in Medicina in tutte le Ulss».

A fine serata sulla questione dei primari è intervenuto il dg Giorgio Roberti: «A maggio abbiamo nominato il nuovo primario di geriatria, tra giugno e luglio toccherà anche a psichiatria e al direttore ospedaliero, mentre è in pubblicazione il bando per anatomia patologica. Nel caso di oculistica e di ortopedia, entrambi i primari hanno chiesto l'aspettativa per partecipare a dei concorsi: nel primo caso il posto si è liberato a febbraio, nel secondo invece è ancora occupato ma abbiamo ottenuto l'ok per indire lo stesso il concorso». •





Il direttore del GdV Ancetti mentre intervista Mantoan. STELLA-CISCATO



Amministratori pubblici e autorità presenti al convegno. STELLA-CISCATO

MONTEBELLO

Duemila chilometri a piedi in aiuto di Davide



Daniele Riccioni in marcia. GUARDA

È partito da Venzone, Udine, l'8 maggio per arrivare a Santiago di Compostela, a luglio. Si farà oltre duemila chilometri a piedi per solidarietà Daniele Riccioni, in marcia per sensibilizzare l'attenzione sulla raccolta fondi per il piccolo Davide, un bambino di sei anni, tetraplegico dopo un incidente in piscina. L'altra sera Riccioni è arrivato a Montebello, unica tappa vicentina, dove è stato ospite della parrocchia dopo aver toccato Vicenza, Creazzo, Alte.

Ieri invece è ripartito per Verona. «In parrocchia ho trovato don Paolo Busato che ha fatto il militare a Venzone, che piccolo il mondo», ha dichiarato. Tutte le informazioni sul progetto sulla pagina facebook "Io cammino per Davide". • M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venti anni di servizio
Csv 1997-2017
Una storia di promozione
del volontariato



Il libro sarà
presentato
venerdì alle 10.30
alla Camera
dei Deputati in
Sala Aldo Moro

Il ventennale del Csv in un libro Presentazione a Roma venerdì 18 maggio alla Camera

Vent'anni di servizio, di spirito di servizio e di servizi. La storia di sussidiarietà, di partecipazione, di connessione e di comunità del Csvnet è raccontata attraverso il libro «Venti anni di servizio Csv 1997-2017. Una storia di promozione del volontariato», che dà conto dei primi due decenni di attività e apre una finestra sul nuovo scenario che attende i Csv nel prossimo futuro. La presentazione venerdì 18 maggio a Roma (ore 10.30 Camera dei Deputati), con il presidente della Camera Roberto Fico.



Eventi / Manifestazioni

"Solidarietà dichiarata": alla d'Annunzio si raccolgono fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica

DOVE

Università d'Annunzio (piazzale Lettere)

Via Pescara

QUANDO

Dal 21/05/2018 al 21/05/2018

Dalle 10 alle 19

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

15 MAGGIO 2018 10:36



Si chiama "Solidarietà Dichiarata" la giornata di beneficenza, dedicata alla raccolta fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica, in programma lunedì 21 maggio, dalle ore 10 alle 19, all'università d'Annunzio di Chieti, nel piazzale di Lettere. Si tratta dell'unica tappa abruzzese dell'iniziativa, organizzata in città dall'associazione di volontariato Erga Omnes.

Il progetto, concepito da Chiara Parodi, blogger di viaggi, partirà il 20 maggio da Bologna e arriverà a Vicenza il 29 maggio, attraverso un tour di 10 tappe (da nord a sud) che sarà documentato nei dettagli, per approdare

"Solidarietà dichiarata": alla d'Annunzio si raccolgono fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica

Si chiama "Solidarietà Dichiarata" la giornata di beneficenza, dedicata alla raccolta fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica, in programma lunedì 21 maggio, dalle ore 10 alle 19, all'università d'Annunzio di Chieti, nel piazzale di Lettere. Si tratta dell'unica tappa abruzzese dell'iniziativa, organizzata in città dall'associazione di volontariato Erga Omnes.

Il progetto, concepito da Chiara Parodi, blogger di viaggi, partirà il 20 maggio da Bologna e arriverà a Vicenza il 29 maggio, attraverso un tour di 10 tappe (da nord a sud) che sarà documentato nei dettagli, per approdare poi al cinema.

Per la raccolta fondi, sarà presente un simulatore di macchina da rally, ideato e costruito da Et@Bet@. L'intero ricavato sarà devoluto all'associazione Marta4Kids, nata per volere di Christian Cappello, che ha perso la sua compagna di vita, Marta Lazzarin, in dolce attesa del suo piccolo Leonardo, per complicazioni dovute proprio alla fibrosi cistica. Si tratta della più comune fra le malattie genetiche gravi. Ad oggi, le cure sono dirette ai sintomi e alla prevenzione delle complicanze. L'organizzazione delle cure e il miglioramento delle terapie favorite dalla ricerca hanno portato a grandi progressi utili nella vita dei malati.

Il programma della giornata prevede varie attività per grandi e piccoli: una mostra fotografica sul volontariato (le foto potranno anche essere acquistate con una simbolica donazione), consulenza sportiva, bussola e orientamento, vita dei pipistrelli, informazioni sulla protezione civile, palloncini scultura, truccabimbi, favole e micromagie. Le attività verranno gestite, oltre che da Erga Omnes, da La Compagnia del Sorriso, Gaia Abruzzo (Geographical Exploring Team), Protezione Civile Valtrigno, Asd Effe Fit, Gianluca Ciuccio Photographer.

L'evento è patrocinato da università d'Annunzio, Comune di Chieti, Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, ministero dell'Istruzione (Ufficio Scolastico della Regione Abruzzo), Adsu (Azienda per il diritto

agli studi universitari) Chieti-Pescara, Csv (Centro di servizio per il volontariato) della Provincia di Chieti, Rai Abruzzo, Asl 2 Chieti-Lanciano-Vasto.

Attendere un istante:
stiamo caricando la mappa del posto...



Home > Chieti > Iniziative > Solidarietà Dichiarata > Il 21 maggio raccolta fondi a Chieti

Solidarietà Dichiarata: il 21 maggio raccolta fondi a Chieti

Da Redazione -
13 maggio 2018

Condividi su Facebook

Twitter su Twitter

tweet



All'Università d'Annunzio l'unica tappa in Abruzzo dell'iniziativa benefica a favore della ricerca sulla fibrosi cistica

CHIETI – L'iniziativa di beneficenza "Solidarietà Dichiarata", **raccolta fondi** a favore della ricerca sulla **fibrosi cistica**, si svolgerà lunedì **21 Maggio** 2018, dalle ore 10 alle 19, presso il Piazzale di Lettere, al Campus Universitario di **Chieti**, ingresso libero. Unica tappa in Abruzzo grazie all'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes, in prima linea a favore degli studenti e della cittadinanza, ed al Magnifico Rettore.

Il progetto, concepito da Chiara Parodi, blogger di viaggi, partirà il 20 maggio da Bologna ed arriverà a Vicenza il 29 Maggio, all'insegna di un tour di 10 tappe (da Nord a Sud) che, interamente documentato, verrà portato al cinema.

Per la raccolta fondi, sarà presente un simulatore di macchina da rally, ideato e costruito da Et@Bet@, il ricavato sarà devoluto all'Associazione Marta4Kids, nata per volere di Christian Cappello che ha perso la sua compagna di vita, Marta Lazzarin, in dolce attesa del suo piccolo Leonardo, per complicazioni dovute proprio alla fibrosi cistica.

La fibrosi cistica è la più comune fra le malattie genetiche gravi, è presente dalla nascita in quanto dovuta a un'alterazione genetica. Ad oggi, le cure sono dirette ai sintomi e alla prevenzione delle complicanze. L'organizzazione delle cure e il miglioramento delle terapie, che segue l'evoluzione della ricerca, ha portato ad un grande progresso.

Solidarietà Dichiarata: il 21 maggio raccolta fondi a Chieti

All'Università d'Annunzio l'unica tappa in Abruzzo dell'iniziativa benefica a favore della ricerca sulla fibrosi cistica

CHIETI – L'iniziativa di beneficenza **"Solidarietà Dichiarata"**, **raccolta fondi** a favore della ricerca sulla **fibrosi cistica**, si svolgerà lunedì **21 Maggio** 2018, dalle ore 10 alle 19, presso il Piazzale di Lettere, al Campus Universitario di **Chieti**, ingresso libero. Unica tappa in Abruzzo grazie all'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes, in prima linea a favore degli studenti e della cittadinanza, ed al Magnifico Rettore.

Il progetto, concepito da Chiara Parodi, blogger di viaggi, partirà il 20 maggio da Bologna ed arriverà a Vicenza il 29 Maggio, all'insegna di un tour di 10 tappe (da Nord a Sud) che, interamente documentato, verrà portato al cinema.

Per la raccolta fondi, sarà presente un simulatore di macchina da rally, ideato e costruito da Et@Bet@, il ricavato sarà devoluto all'Associazione Marta4Kids, nata per volere di Christian Cappello che ha perso la sua compagna di vita, Marta Lazzarin, in dolce attesa del suo piccolo Leonardo, per complicazioni dovute proprio alla fibrosi cistica.

La fibrosi cistica è la più comune fra le malattie genetiche gravi, è presente dalla nascita in quanto dovuta a un'alterazione genetica. Ad oggi, le cure sono dirette ai sintomi e alla prevenzione delle complicanze. L'organizzazione delle cure e il miglioramento delle terapie, che segue l'evoluzione della ricerca, ha portato ad un grande progresso.

Il programma della giornata prevede, inoltre, varie attività per grandi e piccoli: mostra fotografica sul volontariato (le foto potranno anche essere acquistate con una simbolica donazione, a favore della causa), consulenza sportiva, bussola e orientamento, vita dei pipistrelli, informazioni sulla

protezione civile, palloncini scultura, truccabimbi, favole e micromagie. Le attività verranno gestite, oltre che da Erga Omnes, da: La Compagnia del Sorriso, Gaia Abruzzo (Geographical Exploring Team), Protezione Civile Valtrigno, ASD Effe Fit, Gianluca Ciuccio Photographer.

Pasquale Elia, Presidente di Erga Omnes, ha lanciato lo slogan della giornata: "La ricerca, come un aquilone, cerca il vento della solidarietà pura".

L'evento è patrocinato da: Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti-Pescara, Comune di Chieti, Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, Ministero dell'Istruzione (Ufficio Scolastico della Regione Abruzzo), ADSU Azienda per il diritto agli studi universitari Chieti-Pescara, CSV **Centro di servizio per il volontariato** della Provincia di Chieti, RAI Abruzzo, ASL 2 Chieti-Lanciano-Vasto.

Vita
Vita International
Afronline
Comitato Editoriale
Ultimo
Vita Investor
Vita Giving
Vita Store
Vita Lavoro
Vita Platform
Vita Social Plugin
Vita
Vita International
Afronline
Comitato Editoriale
Gruppo
Vita Investor
Vita Giving
servizi
Vita Store
Vita Lavoro
Vita Platform
Vita Social Plugin
ta



bonati a Vita Bookazine
Ultime
Storie
Interviste
Blog
Bookazine
Sezioni
Home
Sezioni
Società
Famiglia
iniziative

Una "valigia" piena di aiuti fa ripartire le donne maltrattate

Paolo Meneghini
1 Maggio Mag 2018 13:10 7 ore fa

Il progetto dell'associazione Donna Chiama Donna, che offre sostegni di vario genere a chi subisce subito violenze familiari, è una delle storie esemplari scelte dal Csv di Vicenza nella prima edizione de "La trama e l'ordito delle buone notizie"

Una "valigia" piena di aiuti fa ripartire le donne maltrattate

Si chiama "La valigia di Caterina" e può contenere un sostegno economico, una serie di sedute psicologiche o addirittura un'opportunità di lavoro; aiuti fondamentali perché una donna con esperienze di maltrattamento familiare possa ricostruirsi una nuova vita.

Nato nel 2017, promosso dall'assessorato alla comunità e alle famiglie del comune di Vicenza, il progetto è realizzato dall'associazione Donna Chiama Donna, un centro di ascolto e di orientamento per donne in difficoltà attivo dal 1990, che dal 2012 gestisce il Centro Antiviolenza di Vicenza e, dal 2018, di Arzignano. Una iniziativa efficace e dal forte contenuto innovativo, che non a caso è diventata una delle quattro storie presentate alcune settimane fa al primo convegno "La trama e l'ordito delle buone notizie", organizzato dal **Centro di servizio per il volontariato di Vicenza**.

Donna Chiama Donna svolge un'attività a tutto tondo: **accoglienza e accompagnamento per donne in difficoltà**, consulenza legale e psicologica, coinvolgimento delle istituzioni, prevenzione nelle scuole per formare i ragazzi a un senso di rispetto e di relazione sana, organizzazione di gruppi di mutuo aiuto, tavole rotonde e seminari formativi. Il tutto grazie all'impegno di volontarie in continua formazione.

L'esperienza insegna a non forzare mai una scelta, per non minare una già debole autostima, ma di assecondare i tempi di ogni donna, senza giudizio, dice Maria Zatti, presidente di Donna Chiama Donna: «Il convegno "La trama e l'ordito" è stata l'occasione di incontrare uomini e donne, perché il problema riguarda tutti: ci sono maltrattati e maltrattanti, ed è importante condividere. Molto spesso la donna non è vittima solo di violenza fisica, ma anche psicologica, economica e sessuale e, di frequente, le donne vengono ricattate e minacciate proprio in relazione alla loro condizione finanziaria».

Per questo è nato il **progetto "La valigia di Caterina"**,

dedicato a Caterina Evangelisti Fronzaroli, avvocato che si è spesa in tutta la vita professionale per la tutela dei minori e delle donne maltrattate. La "valigia" è un simbolo: un contributo che viene fornito per pagare un affitto, o le visite mediche, o altri servizi che possono favorire l'indipendenza della donna. Questo **garantisce anche i donatori** sul corretto utilizzo delle somme. Una valigia speciale, a breve, servirà per un programma di psicoterapia a favore del figlio di una vittima. I fondi provengono da donazioni e da raccolte in occasione di cene e di spettacoli, con un importante aiuto da parte dei Lions club locali. Prossimamente **sarà attivato anche un sistema di crowdfunding** così che ciascun cittadino possa contribuire secondo le proprie possibilità. Una valigia potrebbe essere un'offerta lavorativa e per questo si cercano aziende disponibili a collaborare. Si tratta in ogni caso di un aiuto temporaneo, l'occasione per cominciare una vita nuova. "Una spinta, per la donna, a riconquistarsi la sua vita e a partire per il suo nuovo viaggio".